INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Schiavo) e presso le altre succursali di Pubblicità, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 75 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frappez non fermez

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	40	20	10
Europa, Stati dell'Un. Postale	80	40	20
Stati fuori del-	ordin.	55	28	14
l'Unione Post.	straord.	44	22	11

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le Potenze europee in Africa

La cucina diplomatica ha al fuoco in questi giorni un grande manicaretto, lo potremmo quasi chiamare un *plat de résistance*, che è l'allogamento degli interessi delle varie nazioni. I lettori già conoscono gli accordi che intervennero fra Inghilterra e Germania, cioè la cessione della nordica Eligoland fatta ai figli d'Arminio in compenso del protettorato di Zanzibar e del territorio dei Somali-Vita acquistati dagli intraprendenti figli d'Albione.

Una recentissima promemoria del cancelliere Caprivi spiega la necessità o la convenienza di questo cambio per parte della Germania, e contenti loro, tedeschi e inglesi che siano, contenti tutti. Cioè..... qui il detto antico e popolare patisce una eccezione: contenti tutti nó, poichè in questa benedetta politica, anche quando si svolge sulle barbare e selvaggie lande africane, il muovere un interesse parziale fa muovere una quantità di altri interessi e svoglia appetiti che si mantenevano allo stato latente.

L'Inghilterra per queste nuove concessioni in Africa ha dovuto aprire nuove partite colla Francia e forse anco dovrà vedersela col portoghesi.

Ora che Inghilterra e Germania si sono ripartiti il sud e la parte orientale del Continente Nero, portando modo di lasciar sussistere i nostri poveri e semplici diritti su qualche ritaglio di terreno presso le foci del Giuba, rimane a decidersi tra Francia ed Inghilterra la sorte del nord-ovest, che, come estensione di terreno, rappresenta la parte maggiore della focaccia.

Due delegati inglesi sono giunti di questi giorni a Parigi per delimitare la zona entro la quale dovrà svilupparsi l'azione della Francia nei territori limitrofi al lago Tchad o Tsad.

I territori già occupati oggidì dalla Francia o che si trovano sotto il suo protettorato diretto sono al nord l'Algeria e la Tunisia, di cui sono ben conosciuti i confini, e poi alla costa occidentale la Senegambia, che si trova però separata dai possedimenti algerini per causa del Marocco, e di alcune tribù Berbere e da pochi possedimenti spagnuoli.

Ora i francesi, partendo dalla foce del Senegal e dalla riviera del sud, e includendo quasi nella loro conquista il piccolo territorio portoghese di Geba, sono mossi arditamente verso l'interno, assoggettando ai loro protettorato parecchi regni africani, spingendosi arditamente fino all'Alto Niger e avanzandosi ognor più verso Tumbuttu.

Più al sud, sul golfo di Guinea, essi tengono piccole fattorie e stabilimenti a Grand Bassam e sulla costa di Dahomey, recente teatro di sanguinose guerriglie, e più di tutti posseggono il territorio importantissimo del Congo francese.

Gli è dai tre punti principali dell'Algeria-Tunisia, della Senegambia e del Congo che i francesi vorrebbero convergere il loro protettorato verso il lago Tsad, che si trova in piena Africa verso il 13° di longitudine e il 33° di latitudine, conglobando così nella loro sfera d'influenza quasi tutto il deserto del Sahara e tutto il Sudan occidentale, compresovi il corso del Niger e le tribù popolose, ricche e ben organizzate del Sokoto e del Burnù.

Ma spiacevolmente fra il Congo ed il Dahomey sono venute ad infiltrarsi le colonie tedesche di Camerun e le colonie inglesi di Benin. Queste ultime specialmente occupano le foci del Niger ed hanno un raggio d'influenza che si estende per l'interno fino alla frontiera del Sokoto.

D'altra parte gli inglesi, che si sono avanzati nell'Africa orientale le regioni dei laghi Vittoria e Alberto, e che tengono già l'Egitto sotto la loro dipendenza, minacciano di estendere i loro possedimenti lungo la frontiera nord dello Stato del Congo per guadagnare alla loro volta le rive del lago Tsad e raggiungere all'ovest i territori tedeschi di Camerun e i loro stessi possessi di Benin. Gli è appunto questa loro tendenza che dà non poche inquietudini alla Francia.

Ai francesi tornerebbe invece molto comodo che la zona d'azione inglese, limitata a partire dal lago Alberto nella direzione nord-ovest dal punto di disparire delle acque fra l'alto Nilo ed il Congo, venisse prolungata fino al deserto egiziano, arrestandosi al 25 grado di longitudine est di Parigi.

Tutta la regione situata all'ovest di questa linea, cioè dal limite attuale del Congo francese sino al lago Tsad, comprendi i territori di Wadai e di Baghirmi, dovrebbe essere di competenza francese.

Quanto ai possedimenti inglesi del Niger (Benin) la frontiera estrema al sud sarebbe tracciata verso il 10 grado di latitudine. In tal modo il Sokoto ed il Burnù sarebbero vincolati alla sfera d'interessi francesi della Senegambia, che abbraccierebbe così tutto il lago Tsad e verrebbe a ricongiungersi per mezzo del fiume Ubangiù al Congo francese.

Ma in tal modo i possedimenti tedeschi di Camerun e quelli inglesi del Niger verrebbero rinserrati fra i grandi possedimenti francesi, il che non garba punto nè ai tedeschi, nè agli inglesi. Quindi la quistione da questo lato si presenta assai difficile e non sarà poco il filo da torcere prima che la cosa sia aggiustata.

L'Africa si presenta quindi oggidì come un immenso scacchiere su cui le Potenze europee giuocano una grande, importantissima partita, una partita di cui certamente il nostro vecchio secolo non potrà vedere la fine. Per noi, nazione giovane, cui rimane tanto da fare in casa, è certo provvida cosa non avere nel giuoco che qualche pedina.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 8,35 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulle nuove norme dei pesi e delle misure, ed il regio decreto che stabilisce un nuovo organico al Ministero della pubblica istruzione.

— Al 17 d'agosto si inaugurerà a Civitavecchia il monumento a Vittorio Emanuele.

— L'on. Boselli è partito stasera per Savona, ove rimarrà sino a lunedì, indi tornerà a Roma.

— Si preparano le istruzioni per la stabilita fusione del Ginnasio inferiore colla Scuola tecnica nelle sedi in cui il numero degli alunni consente un insegnamento comune.

— Un decreto reale istituisce quindici posti semigratuiti nel Collegio d'Assisi pei figli degl'insegnanti militari elementari benemeriti dell'educazione popolare.

— La *Sera* dice che è stabilito positivamente l'incontro fra l'onor. Crispi e Salisbury in una stazione ferroviaria.

— L'*Opinione* parlando dell'ipotesi che le elezioni generali siano imminenti, vorrebbe che il Governo cominciasse a fissare una linea di condotta ben determinata per raccogliere le forze degli amici senza equivoci. Quindi discorre delle modificazioni da introdursi al Ministero dell'interno, nonchè del movimento dei prefetti.

— Gli intendenti di finanza Pizziconi, Frassinetti e Simeoni sono promossi di classe. Gli intendenti De Genova e Boggiani sono collocati a riposo dietro loro domanda.

— Il colonnello di fanteria Destefani è nominato direttore compartimentale del catasto.

— L'on. Salandra mandò alla presidenza della Camera domanda d'interpellanza sull'affare dei canonici di Ilari, di cui voi vi siete occupati a lungo

— Notizie da Spoleto confermano che l'on. Pianciani è piuttosto gravemente ammalato.

— Stamane si tenne Consiglio di ministri a Palazzo Braschi.

— La *Riforma* smentisce le voci corse in questi ultimi giorni sulla nomina a sotto-segretario di Stato per gli interni dell'on. Carcano, attuale segretario di Stato per le finanze. Dice che fra l'on. Carcano ed il ministro Doda regna un perfetto accordo.

— L'on. Brin parte domani per Livorno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, *ore 9,10 ant.* — La Camera di commercio convocò per sabato i negozianti e gli esercenti di Roma i quali invocano provvedimenti contro le Società cooperative.

— Il Principe di Napoli parte stasera per Monza.

— Giosuè Carducci accettò di fare all'Università di Roma un breve corso di storia della letteratura: forse farà soltanto cinque lezioni.

— La *Riforma* pubblica una lettera del conte Salimbeni datata da Locata. Salimbeni narra che il 21 giugno, impiegando circa tredici giorni a causa di molti incidenti di viaggio, i portatori tentarono più volte di abbandonarlo, e si deve all'energia sua se il viaggio si è potuto compiere finalmente. Oltre a ciò infierì anche durante la via una specie di tifo che uccideva i muli. In questa lettera Salimbeni narra come si sia festeggiata la festa dello Statuto a Mataroro con Fitzurari. Questi fece portare in mezzo al bosco legna, gridando a squarcia gola lui essere amico del Re Umberto.

Dice poi che dopiaco Ugos, che lo scortava, fuggì di notte tempo per sfuggire all'ira di Mangascià.

Secondo informazioni avute, Salimbeni afferma che il re Menelik in quel mentre marciava verso Antoto; il re godè ottima salute, malgrado una grave epidemia che regna nell'esercito.

Salimbeni si proponeva di ripartire il 26 giugno per la via di Ingori per recarsi ad Antoto a fine di assumere l'ufficio di rappresentante d'Italia presso Menelik.

Il Principe ereditario a Monterosi.

BRACCIANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Stamane a Monterosi v'ebbe la rivista delle truppe del campo di Bracciano. Il Principe di Napoli, comandante del 5° fanteria, in causa d'un'indisposizione del colonnello, sfilò davanti al generale San Marzano. Quindi questi assunse il comando delle truppe, che sfilarono davanti al Principe. Grande numero di gente dai paesi vicini. Il Principe, vivamente acclamato, dopo il gran rapporto si recò in carrozza a Campagnano, ove era preparata per le 11 ant. in una casa una colazione di ventotto coperti.

CAMPAGNANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il Principe di Napoli, ritornato da Monterosi alle 11 ant., fece colazione con Venturi, Leali ed i generali superiori. Alle 4 pom. il Principe si accomiatò dalla famiglia Venturi, salutato dalle autorità e dalle notabilità del paese accorse ad ossequiarlo. Egli partì per Roma acclamato entusiasticamente dalla popolazione.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il Principe di Napoli è arrivato alle 6,30.

La Regina a Gressoney.

Gressoney, 29 luglio.

(G. N.) — Sua Maestà non ha più fatta alcuna escursione d'importanza, poichè il tempo sempre incerto glie l'ha impedita. Ha però continuato la sua passeggiata quotidiana, ed anzi ieri le è successa una graziosa avventura. Sua Maestà era uscita verso le 4 1/2 con una dama sua dama. Era accompagnata da due gentiluomini senza guida nè altra scorta. La comitiva si avviò per la prateria che si stendono alla destra del torrente e poscia prese a salire il rapidissimo pendio che conduce a Staller, vasto anfiteatro di roccie che corona la montagna fronteggiante la palazzina Pecoss. Dopo lungo e faticoso salire la Regina giunse nè un'alpe ove pascolavano numerose mandre. Entrata nel casolare, vi trovò una contadinella di queste montagne, alla quale colla sua usata gentilezza rivolse parola:

— Sei tu di Gressoney? — domandò Sua Maestà alla fanciulla.

— Sì, — rispose questa, che non aveva riconosciuta la Regina, — e tu sei pure di Gressoney?

A queste parole le persone del seguito vollero interporsi e far conoscere alla ragazza chi era l'ospite che onorava di sua presenza la sua povera capanna. Ma la Regina, che assai si compiaceva dell'equivoco, non lo permise, e continuò a discorrere famigliarmente con quella ragazza, assai divertendosi della sua ingenuità e libertà di parola. Ed essa stessa al suo ritorno raccontò l'avvenuto dimostrando grandissimo piacere per il non essere stata incognito e per la famigliarità insaita che ne era stata la conseguenza.

Se il tempo lo permette la Regina andrà domattina a fare colazione al *Châlets di Court-Lys* al piede del ghiacciaio del Lys. (1) L'accompagneranno le dame ed i gentiluomini della sua Casa ed il barone Peccoz da cui è invitata. Il menù del *déjeuner* è il seguente:

Consommé aux nouilles — Pâté de foie-gras à la gelée: omelette — Poulardes aux ris — Filet de bœuf rôti aux pommes de terre — Gâteau génois à la Chantilly-Dessert.

Speriamo che il tempo finirà di tenerci il broncio e permetterà alla nostra graziosa Sovrana di godere degli splendidi panorami che continuamente s'incontrano da Gressoney a Court-Lys.

(1) Questa gita ci è stata già descritta da un nostro telegramma.

Nozze principesche a Ischl.

Il matrimonio dell'arciduchessa Maria Valeria coll'arciduca Leopoldo Salvatore.

ISCHL (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Sono giunti quasi tutti gli arciduchi e le arciduchesse, i presidenti dei Gabinetti di Vienna e di Budapest per assistere alle nozze dell'arciduchessa Maria Valeria, seconda figlia dell'imperatore d'Austria, e dell'arciduca Leopoldo Salvatore del ramo di Toscana.

Sui preparativi scrivono da Ischl, in data 29 luglio:

Le decorazioni per le sale destinate al *déjeuner dinatoire*, sono già terminate, e con molto gusto artistico. Entrandovi, si ha l'impressione di trovarsi in una immensa serra, fra una lussureggiante vegetazione tropicale. Già il vestibolo è tutto adorno di palme, di aranci. Si passa da una piccola stanza poco adorna di piante e ci si trova in una sala destinata alla conversazione, allestita con grande lusso. Tre pareti sono coperte di preziosi *gobelins*, mentre la quarta è tutta coperta di bellissime piante e fiori. Si passa da questa alla grande sala del banchetto, tutta addobbata con ricca prodigalità di piante esotiche. Pare un giardino incantato.

Il palco destinato al solito all'orchestra (non vi sarà musica durante il banchetto), i vani dei balconi, le mensole, i lampadari sono nascosti dalle foglie e dai fiori, che ricadono in artistico disordine. Un'unica e lunghissima tavola occupa il mezzo della sala; tutto intorno si vedono circa sessanta sedie a braccioli verniciate di bianco, colla sedia nuziale coperta di damasco rosso a fiorami.

L'imperatore ha proibito che per le feste nuziali facciano servizio i soldati, come pure non volle che fosse aumentato il numero dei gendarmi. Siccome però si provede una grande folla di gente nelle strette vie della piccola città lungo il passaggio del corteo nuziale, così venne stabilito che 1000 minatori, veterani e guardie forestali di Ischl e dei dintorni si disporranno in linea per contenere la folla e mantenere sgombro il passaggio al corteggio. Ciascuno di questi uomini sarà alloggiato il giorno 31 luglio a spese della Corte e riceverà un regalo di tre fiorini.

Si fece una prova cogli equipaggi; si è dovuto stabilire il modo di procedere e di girare per disporsi davanti alla chiesa delle 120 carrozze. La cosa non è stata breve nè facile.

Nella chiesa entrerà per primo lo sposo, accompagnato dalla sua giovane sorella l'arciduchessa Carolina Maria.

Seguiranno le damigelle d'onore: l'arciduchessina Elisabetta, figlia dell'arciduca Rodolfo, la principessa Augusta di Baviera, una bimba di sei anni figlia della principessa Gisella, l'arciduchessa Maria Immacolata, sorella dello sposo, di 12 anni, e la duchessina Amalia di Baviera, figlia del duca Massimiliano Emanuele.

Verrà poi la sposa, accompagnata dall'arciduca Alberto Salvatore.

Poi, come cavalieri della sposa, seguiranno l'arciduca Francesco Ferdinando e l'arciduca Ferdinando, figli dell'arciduca Carlo Lodovico e il principe Giorgio di Baviera, un fanciulletto di dieci anni.

Dopo la cerimonia lasceranno pei primi la chiesa l'imperatore e l'imperatrice. Seguiranno gli sposi i genitori dello sposo, quindi gli altri membri della Casa imperiale e gli invitati.

Il varo di un magnifico vapore.

L'assassino Fiorentini.

Genova, 30 luglio.

(Enzo) — Nell'entrante settimana, alla presenza del ministro Brin, verrà varato dal cantiere della Foce, del comm. Cravero, il vapore *Italia* dell'armatore Villa, destinato alla navigazione dei grandi fiumi dell'America del Sud. Sarà il più grande e poderoso tra quanti d'ordinario solcano il Rio della Plata, il Parana e l'Uruguay, e riuscì una magnifica costruzione che fa grande onore al Cravero, nel cui stabilimento venne fatto per intero. L'apparato motore è costituito da una macchina verticale Compound, a due cilindri, della forza di 400 cavalli e da una caldaia tubolare d'acciaio. L'*Italia* è attrezzata a goletta con due alberi, ha la velocità media di 12 miglia all'ora e la portata di 400 tonnellate. Vari ingegneri meccanici e costruttori navali che l'ebbero ad esaminare si rallegrarono vivamente col Cravero, essendo proprio riuscita alla perfezione.

*** Quel Fiorentini, arrestato così il 25 giugno come autore dell'efferato assassinio di Vico Squarciafico, a danno del Lorenzo Santori, suo concittadino, ha commesso in carcere varie pazzie. Dapprima si negò per un paio di giorni a prender cibo, volendo far la fine del conte Ugolino, poi, venuto a miglior consiglio, visto che gli si applicava la sonda esofagea, si diede a commettere escandescenze. Allora gli si applicò la camicia di forza, ma oggi si è acquietato. Non parla con nessuno e riempe col lapis molta carta. Veramente il sapersi perduto, non essendo riuscito a scolparsi, lo ha molto impressionato e lo si guarda a vista dubitando che possa, come già altre volte tentò, attentare ai suoi giorni. Non volle scegliersi alcun difensore, poichè dice che tanto per lui la è finita. Credo che si ricorrerà alla nomina d'ufficio.

Brutte scene della vita pubblica a Reggio.

Reggio Emilia, 30 luglio.

(Ghigo) — Come vi ho scritto, nelle ultime elezioni amministrative il partito liberale-democratico è stato sconfitto ed i moderati hanno potuto cantare vittoria. Alcuni dei soliti spiriti *forti*, che partroppo Reggio conta in buon numero, non sapendo come sfogare tutto il proprio malcontento, l'altra sera imbrattarono con materia che tacere è bello e con iscrizioni offensive, nelle quali comprendevano anche l'on. Crispi, le case dei più noti liberali della città. Nè contenti di ciò, tre individui, che non so con qual nome chiamare, seguirono a tarda notte l'ex-sindaco moderato, comm. Morandi, ingiuriandolo con parolacce da trivio; poscia lo fermarono davanti alla propria abitazione, nel centro della città, minacciandolo di percosse. Volle fortuna che sopraggiungessero alcuni coraggiosi cittadini, che seppero por fine a quella scena, indegna di una città civile. Che bella cosa la libertà se fosse da tutti rispettata ed apprezzata!

La lezione campale presso Livorno.

Livorno, .

(g. v.) — Stamattina ha avuto luogo un'importante fazione militare delle nostre truppe attendate accampate in Pian di Rota, che svolsero la loro azione sulla linea Campo al Melo, Cascina, Nuova Ajaccia. Il partito invasore da Livorno marciò sopra Firenze alle ore 5,15 ant. Il partito nazionale, riunitosi tra Colle Paoletti e Pontedera e precisamente alla stretta dell'Arno, presso la Rotta, ripreso l'offensiva spingendosi, [illegible] attaccato dal partito invasore, verso Nugola e Bellavista, presso Colle Salvetti. Il partito invasore manovrò con nemico segnato (bandiere), il partito nazionale con nemico rappresentato. Le truppe hanno saputo con molta abilità riacquistare le località precedentemente perdute. Moltissima gente assistette a quest'importantissima azione tattica dal Campo del Melo, circa sei chilometri dalla città, per la strada Nugola-Colle Salvetti. Giovedì tutte le truppe, in numero di circa 8000 uomini, saranno passate in rivista al campo di osservazione dal generale Driquet, comandante l'VIII Corpo d'armata.

Un'altra proibizione dell'Austria

Una lapide a Cles nel Trentino.
L'agitazione italiana — Un arresto — Un incendio.

Trieste, 30 luglio.

(X.) — La lapide che si doveva scoprire domenica prossima a Cles nel Trentino, per onorare la memoria del defunto deputato Bertolini, benemerito giureconsulto e strenuo difensore della nazionalità del Trentino, non s'inaugura più per ordine delle Autorità politiche. Nel decreto di proibizione c'è questo passo: « Essendo « stata disciolta l'Associazione *Pro Patria* per avere ecc., « e dovendosi considerare la posizione della progettata lapide quale commemorazione solenne del detto « Carlo De Bertolini, presidente di detta Associazione, « che involverebbe un'approvazione delle tendenze « dalla stessa seguite e una dimostrazione ostile contro il Governo, si trova di proibire ecc., ecc. Il « sig. podestà di Cles è personalmente responsabile dell'osservanza di questo decreto.

« *Firmato:* SWARZ. »

Simo inutile fare lunghi commenti a questa misura. Mi limiterò semplicemente ad osservare che a Cles si trattava di un'innocente onoranza postuma al più insigne uomo del Trentino, morto un anno prima dello scioglimento, e quindi non responsabile affatto di quella misura. La lapide doveva venir collocata sulla casa padronale e recava la seguente iscrizione, a suo tempo approvata dall'Autorità:

Addì V febbraio MDCCCLXXXX — Il Municipio di Cles [illegible] decretò: — questa piazza portarà il nome — di — Carlo De Bertolini — giureconsulto deputato — primo dei presidenti della Società — Pro Patria — ed una lapide nella casa che fu sua — ricorderà — il conterraneo incorrotto — ad esempio — di virile carattere — di civile virtù.

Come vedete, non c'era proprio ragione di spiegare nuovi rigori contro un povero morto. Naturalmente questa nuova misura non riuscirà a calmare l'agitazione esistente fra gl'italiani di questa provincia.

Domenica la Società politica del *Progresso*, che ha la sua sede a Trieste, terrà una pubblica adunanza allo scopo di votare un ordine del giorno relativo allo scioglimento dal *Pro Patria*..... Si prevede una grande partecipazione.

*** Vennero diramate delle lettere a stampa, anonime, allo scopo di invitare la popolazione a illuminare questa sera le case ricorrendo la vigilia degli sponsali dell'arciduchessa Maria Valeria, figlia dell'imperatore, coll'arciduca Salvatore, che avranno luogo giovedì mattina a Ischl.

*** Si parlava in città dell'arresto di un giovanotto, cittadino italiano, colto mentre disegnava un fortilizio sulla strada di Gretta. Mi recai subito al Vice-Consolato italiano per ulteriori informazioni, dove mi dissero che non ne sapevano nulla. Del resto Trieste è una città aperta e non una fortezza. Tutti i forti vennero da anni smantellati. Il forte Krekich di Gretta, sopra il *tunnel* della ferrovia, è di nessuna importanza strategica. Si potrà disegnarlo come paesaggio, per scopi politici no. Se avrò ulteriori notizie ve le comunicherò.

*** L'altra notte, fra Barcola e Miramar, bruciò per l'estensione di 150 metri quadrati un bosco di ulivi, di proprietà della Ferrovia Meridionale. L'incendio venne appiccato dalla faville della locomotiva ed alimentato da forte vento. A colpi d'ascia i pompieri riuscirono a localizzarlo.

La Stampa francese e gli italiani.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, *ore 8,45 ant.* — I giornali francesi seguitano a pubblicare le notizie più strane in riguardo della nostra politica non solo estera, ma anche dell'interna.

Il *Figaro* di questa mattina si fa telegrafare da Roma che l'on. Crispi sarebbe deciso d'abbandonare il Ministero degli esteri dopo vive insistenze del re Umberto. Il giornale francese, seguitando ad esternare il suo desiderio, si fa anche telegrafare da Roma che naturalmente il successore di Crispi sarebbe un uomo accettissimo e ben visto in Francia, e per il più, tanto perchè maggiormente il *Figaro* possa essere soddisfatto, anche moderatissimo. È del tutto inutile l'aggiungere che questa notizia nei Circoli politici seri non è creduta.

— Vi segnalo l'inorridirsi dell'astio della Stampa francese contro il patriottico *Pensiero di Nizza*, il quale, per difendonde l'interesse di Nizza, difende la sua italianità.

Il *Matin* ha a questo proposito un lunghissimo articolo. In esso si fa una minuta e particolareggiata storia dei giornali irredentisti di Nizza. L'autore, con un'acrimonia virissima, si scaglia contro questi giornali, che egli chiama traditori del proprio paese e non altre simili ingiurie che è inutile riportare. L'articolo si chiude invocando provvedimenti energici contro il *Pensiero di Nizza* e contro l'Associazione operaia dei reduci della stessa città, che si dice costituita a scopo anti-francese. Il nostro console di Nizza, marchese Centurione, il detto complice dei giornali irredentisti. Il *Matin* si rivolge a Constans, che ha dato tante volte prove di grande energia, per un qualche provvedimento radicale e conclude: « *Constans n'a assez d'indulgence. La Chambre approuvera la suppression.* »

Le ultime notizie di Buenos-Ayres.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 3,50 pom.* — Al Ministero degli esteri sono giunti telegrammi che annunziano essere finita la rivoluzione a Buenos-Ayres. Gli insorti si arresero a condizione di avere la vita salva. L'amnistia sarebbe completa; gli ufficiali che si rivoltarono perderebbero il grado.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Un dispaccio da Buenos-Ayres, dal ministro degli esteri, in data d'oggi, reca che l'insurrezione è terminata e gli insorti si sono sottomessi.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — La rivoluzione è repressa, la città è tranquilla. La Borsa e le Banche si riapriranno domani.

Cause del ritorno del Coburgo in Bulgaria smentite.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il *Fremdenblatt* smentisce recisamente la notizia d'un giornale viennese che il principe Ferdinando fece dipendere il suo ritorno nella Bulgaria dalla circostanza che il Governo austro-ungarico accordò l'invio di ufficiali austriaci nell'esercito bulgaro. Il *Fremdenblatt* dice che questa notizia è falsa e mira a disseminare nei Balcani l'inquietudine e la diffidenza contro l'Austria.

L'imperatore Guglielmo all'Heligoland.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* è informata che tornando dall'Inghilterra, l'imperatore Guglielmo si fermerà ad Heligoland.

L'arciduca Carlo e Kalnoky.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — L'arciduca Carlo Luigi, ritornato dal Capo Nord, visitò Kalnoky e si trattenne lungamente con lui.

Il progetto di convenzione col Congo al Senato belga.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — *Senato.* — Si approva con voti 53 il progetto della convenzione col Congo; 5 astensioni.

Il colera alla Mecca.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Dispacci arrivati qui, presso alcuni consoli generali, constatano il colera alla Mecca; sopra tredici casi sonvi sette decessi. Le autorità ottomane presero delle provvidenze.

La morte di un ex-ministro francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Il deputato, ex-ministro, Barbé, è morto d'apoplessia.

La regina Natalia non tornerà più in Serbia. Varie.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — I giornali hanno da Belgrado che la regina madre Natalia informò il figlio che essa lascia la Serbia per non tornarvi più.

— Gli Arnauti attaccarono Pristina massacrando venti persone.

— La Bulgaria fece considerevoli ordinazioni di armi alla manifattura di Steyer.

Le scuole agrarie in Piemonte.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio pubblica il seguente legge:

« Art. 1. — È istituita in Caluso una Scuola pratica di agricoltura, ordinata secondo le prescrizioni della legge 6 giugno 1955, numero 3141;

« Art. 2. — Alle spese di istituzione della Scuola provvede la provincia di Torino con lire 10,800, e lo Stato con lire 16,200.

« Art. 3. — Alle spese di annuo mantenimento della Scuola provvederanno il Governo e la Provincia nelle proporzioni fissate dalla suddetta legge organica 6 giugno 1895:

« Alla quota di annuo mantenimento a carico dello Stato si farà fronte coi fondi stanziati all'art. 12 del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per il corrente esercizio e con quelli corrispondenti per gli esercizi successivi.

« Art. 4. — Il personale insegnante della Scuola si comporrà: di un professore di agraria (direttore), di un professore di scienze fisiche e naturali (aiuto-direttore), di un maestro comune di discipline, insegnante di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e calligrafia. »

Il commercio del bestiame.

Nei giornali agricoli francesi troviamo menzionato un fatto che può interessare molto i nostri agricoltori.

L'Allemagna, che importava sul mercato francese considerevoli quantità di bestiame, specialmente ovino, ora non solo ha ridotto di molto le sue spedizioni, ma importa dalla Francia notevole quantità di buoi, essendo i prezzi di tale qualità grandemente aumentati in Germania. I tedeschi fanno le loro compre sui mercati del centro ed alla Villette (Parigi).

Questo fatto non può a meno di accrescere le nostre esportazioni di bestiame in Isvizzera e Germania.

Anche agli Stati Uniti d'America i prezzi del bestiame bovino provarono un rialzo in seguito alle grandi perdite avvenute nelle praterie nello scorso rigorosissimo inverno; a questo pure un fattore di rialzo in Europa, la popolazione inglese facendo grande consumo di carne di America.

Il processo dei funzionari di questura a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9,10 pom.* — Seguita a svolgersi innanzi a questo Tribunale penale il processo contro i funzionari di questura. Tutti i giorni vengono in luce tante oscenità, tanto laidezze e traffici disonesti, dai quali è impossibile parlarne.

Cinque degli imputati sostengono la loro innocenza. Alcune testimonianze di male femmine furono veramente scandalose.

Il processo Caporali a Napoli.

Commenti alla nomina dell'onor. Lazzaro.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore 3,20 pom.* — Venerdì incomincierà il processo dei Caporali, che colpì con un sasso il presidente del Consiglio, Crispi. Presidente sarà l'Aschettino; Pubblico Ministero, il Ricciuti. Restano soli difensori Altobelli e Simonelli.

La perizia, per la quale fu sospeso il dibattimento, afferma, come ebbi già a telegrafarvi, la irresponsabilità assoluta dell'imputato.

Ora la Procura generale ha deliberato che un nuovo collegio di periti, tenendo conto della perizia già eseguita, assista al dibattimento per esaminare di nuovo l'accusato. Con ciò la Procura generale propone a giudizio il parere dei periti da essa stessa nominati e dalla Corte.

Il fatto è molto commentato, poichè i nuovi periti nominati (professori Semmola, De Renzi, Antonelli, Zino, Decrecchio) non essendo specialisti di psichiatria, dovranno rivedere l'opera d'illustrazioni della scienza psichiatrica come Bianchi, Tamburini, Virgilio, Buonomo, Virzoli, e si prevede intanto un altro rinvio se i nuovi periti crederanno fare esperimenti sull'imputato.

Ai testimoni già iscritti se ne sono aggiunti altri di difesa e di accusa. Ciascuna parte ne avrà una trentina. Al processo si annetterà quello contro il fratello dei Caporali, che recentemente dovendo apporre certi conti col ricevitore del registro di Canosa, gli si presentò armato di una grossa pietra, dicendogli: « I conti li faremo lo e voi con questa pietra. »

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9,10 pom.* — La notizia della nomina dell'onorevole Lazzaro a direttore di uno delle sedi del Banco di Napoli è commentata favorevolmente dai giornali cittadini.

Mille-cinquecento persone senza tetto.

Telegrafano da New-York in data 28 luglio al *Figaro:*

« La città di Wallace (Idaho), abitata specialmente da minatori, fu distrutta da un grande incendio: 1500 persone sono senza tetto. Le perdite sono calcolate ad un mezzo milione di dollari. »

BORSA UFFICIALE.

31 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 05.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 05 — 101 15	— — — —
»	101 05 — 101 15	— — — —
Svizzera	100 85 — 100 95	— — — —
Londra + 4	— — — — 25 32 — 25 34	— —
Id. lungo	— — — — 25 30 — 25 32	— —
Germania + 4	— — — — breve 123 3/4 124	— —
	lungo 123 3/4 124	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 31 luglio. — La situazione continua quasi invariata. La Rendita appare assai ferma.

Dei valori sono in buon aumento i *Crediti Torinese* ed *Industriale*; sempre ricercate le *Subalpine*. Alquanto deboli le Mobiliari.

Le transazioni sono sempre molto scarse.

Rendita cont. 94 95 96 05.
Rendita fine pross. 95 82 95 87.

Prezzi dei valori per fine pross.

Mobil.	504 — 505	—	Cred. Tor.	228 —	230 —
Torino	485 — 487	—	Cred. Ind.	206 —	208 —
Subalpine	77 — 78	—	Ferr. Mer. v.	702 —	704 —
B. S. (A)	145 — 146	—	F. Medit. v.	571 50	572 50
Serie B	142 — 143	—	Fondiario	29 —	29 50
Tiberine	69 — 70	—	Cartiere	378 —	376 —
Cassa sovvenzioni Milano	134 — 136	—			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 30 *luglio (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	58 —
»	— per agosto	»	58 10
»	— pei 4 mesi ultimi	»	55 —
»	— a 4 mesi da novembre	»	54 20

Mercato [illegible].

ANVERSA, 30 *luglio (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 30 *luglio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 88 —
» *raffinato* disponibile » 105 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 84 —
» » a 4 mesi da ottobre » 84 10

LIVERPOOL, 30 *luglio (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	Balle	N. 8100
di cui per la speculazione	»	» 500
Importazioni	»	» 1000
Americani a consegnare		
pel corrente		5 41/64
per ottobre-novembre		5 55/64

HAVRE, 30 *luglio (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 500.
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 7000
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 30 *luglio (sera).*

Frumento — Importazioni Quintali 35,215
» Vendite » 17,300
Mercato calmo, tendente in favore del compratore.

Mercato di NEW-YORK, 30 luglio.

Cambio su Londra	D.	4 83
» su Parigi	»	5 18 1/2
Petrolio Standard White	D.	7 20
» » a Filadelfia	»	7 20
Cotone Middling	»	12 5/16
» a New-Orleans	»	11 3/4
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	1000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10000
Frumento rosso	D.	0 98
Granoturco	»	» 52
Farine extra	»	da 2 90 a 3 15
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	D.	20 —
» — good	»	20 1/2
Zucchero Mascabado N. 12	»	5 1/2

LA SITUAZIONE A SOFIA

I corrispondenti ammoniti.

Sofia, 25 luglio.

(*S. c.*) — All'incertezza e alla paura descrittavi nella penultima mia, subentrò ora, se non la piena tranquillità negli animi, un po' di calma, che fa respirare più liberamente questi poveri bulgari, tutt'altro che in rivoluzione, come si compiacciono descrivere molti fogli francesi, molto, ma molto male informati dei fatti nostri. Con buona pace del *Matin* e dell'*Autorité* di monsieur De Cassagnac, Sofia è oggi forse più tranquilla della stessa Parigi, e la rivoluzione non l'hanno segnata. Non voglio dire con ciò che la nostra situazione politica sia delle più sane, tutt'altro; noi attraversiamo un periodo politico dei più critici, e credo che al posto di questi poveri bulgari qualunque altro popolo avrebbe dato alla signora diplomazia « Io non ne posso più », e si sarebbe sollevato, nasca quello che ha da nascere. I bulgari, invece, aspettano di conseguire pacificamente ciò che loro viene di diritto, e rivenenti si inchinano ai consigli della triplice lega e riconoscono la sovranità della Porta. E tutto perchè? Per evitare la guerra.....

Se la situazione nostra si è d'un tanto rischiarata, il regime autoritario del nostro dittatore Stambuloff perdura ancora, ed io oggi devo riconoscere che ciò va bene, ad onta che per Stambuloff io non mostri nè simpatia, nè entusiasmi. Mi spiego. La Bulgaria, oltre i suoi accaniti nemici all'esterno, quali la Russia e la Serbia, ha pure in casa un buon numero di malcontenti, primi tra questi i rankovisti, che invocano per la Russia. Siamo, lo ripeto, in un periodo politico acutissimo, e certe misure disciplinari nell'esercito e siguanta energia verso gli elementi turbolenti, massime adesso che siamo alla vigilia delle elezioni per la Sobranie, non guastano punto, e lo converrete voi pure, che non può essere altrimenti onde in seno di Panitza, almeno per ora, non si getti il paese nell'anarchia. Sono pure, ma in certo qualdo, anche le severe ammonizioni che il nostro prefetto di polizia diede ai corrispondenti dei giornali esteri che qui si trovano, ma non va scevata la disposizione che tutti i telegrammi che da Sofia vengono spediti ai giornali all'estero debbano essere prima vidimati dalle autorità di polizia. Di ciò è colpa qualche corrispondente francese che si compiace spedire ai proprii giornali notizie il *sensation*. Così da ora in poi i giornalisti esteri dovranno o andare sino a Pirot, al confine serbo, o telegrafare niente altro che ciò che piace alla telegrafista al nostro prefetto. La Stampa italiana perciò dovrà, come sempre, ricevere la notizie dalla Bulgaria — ma a nuova disposizione — via Vienna e Budapest.

*** Credo che neppur la *posizione falsa* in cui si mise il principe Ferdinando Coburgo, uscendo dalla Bulgaria (in un momento nel quale la sua presenza qui era di somma necessità), non dà da pensare ai nostri circoli politici come il prossimo viaggio in Russia dell'imperatore Guglielmo. Il linguaggio della stampa russa è troppo chiaro perchè si possa permettere illusioni riguardo la nostra posizione. Questa stampa dice che l'imperatore di Germania, se verrà a parlare allo zar di politica, dovrà presentargli concrete proposte per lo scioglimento della nostra questione.

Io non mi spiegarmi il perchè, ma ho un presentimento che il povero principe *nostro* verrà sacrificato. Un vecchio detto dice: « non tuona se non piove », ed è per ciò che temo che a Pietroburgo nel prossimo mese si decidano della nostra sorte. Qui corrono in proposito voci contraddittorie. Ritornerà il Coburgo? Sì! Sì! Sì! No! e via di questo passo. Ma nessuno è certo però, nemmeno lo stesso Governo, che da qualche giorno riceve da Vienna, da Carlsbad, da Coburgo le più disparate informazioni sul ritorno di Ferdinando.

L'opinione pubblica qui non s'accalora troppo per questo ritorno, essendo ormai invalsa in tutti la persuasione che se anche il Coburgo ritorna a Sofia, lo farà, forse in breve, lasciarla, costretto dagli avvenimenti da lui indipendenti.

Intanto, non so per quale strana anomalia del caso, corre oggi da bocca in bocca il nome del principe Valdemaro di Danimarca. Lo dicono destinato a reggere le nostre sorti invece del Coburgo e dicesi ancora che esso sia il *candidato* al trono bulgaro che sarà proposto dall'imperatore Guglielmo allo zar, che nulla avrebbe in contrario. In premio alla *accettazione incondizionata* da parte nostra, la Bulgaria verrebbe proclamata a regno, e la Rumelia orientale sarebbe definitivamente annessa alla Bulgaria. Se queste voci che corrono sono vere, credo che sarebbe cosa veramente provvidenziale, perchè così si contenterebbe tutti. La Russia nulla opporrebbe, per noi, sia un Ferdinando o un Valdemaro, tedesco l'uno come l'altro, della sostituzione forse non avressimo da lamentarci, sempre però con benepiacito della nostra *tutrice*, l'Austria-Ungheria. Di tutte queste dicerie, che io riporto per debito di fedele cronista, non assumo alcuna responsabilità, ma lascio al non lontano avvenire la risposta se più o meno in esse c'era qualcosa di vero.

Uno spaventoso dramma delle miniere.

120 morti per uno scoppio di gas a Saint-Étienne.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore 4,50 pom.* — Da Saint-Étienne arrivano particolari raccapriccianti intorno alla catastrofe avvenuta nella miniera di carbon fossile a Pellissier. Sino alle due di oggi furono estratti 87 cadaveri carbonizzati, e 36 feriti, dei quali 15 morirono subito. Si calcola che si estrarranno ancora 25 cadaveri. La causa dell'incendio si attribuisce ad una lampada aperta trovata nel laboratorio.

SAINT-ETIENNE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Furono estratti dalla miniera Pelissier di carbon fossile 84 minatori morti e 33 feriti, di cui 14 spirarono poi.

SAINT-ÉTIENNE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — I morti nell'esplosione della miniera a Pellissier sono 107.

Si hanno questi particolari:

Erano le sei e un quarto, quando una formidabile detonazione, simile a una cannonata, dal pozzo Pelissier gettava la costernazione tra gli abitanti.

Rivoltati, la gente il diede a gridare: *le grisou! le grisou!* (il gas deleterio che si sprigiona dalla miniera di carbone).

Immediatamente, accorse migliaia di persone, fra cui le famiglie dei minatori, manifestando una indescrivibile ansietà. Alcuni animosi organizzarono il salvamento. Intanto, giungono da Antarità. Il primo convoglio che ritornò porta due infelici, quasi carbonizzati. Essi domandano da bere non sono aperta. Quindi cominciano ad arrivare morti e feriti insieme, e vengono collocati separatamente sopra veicoli e trasportati all'Ospedale. La folla, scritta, si precipita quasi voglia prendere i veicoli d'assalto. È uno spettacolo dolorosissimo.

Una giovinetta vuole precipitarsi nel pozzo, ove sta suo fratello. I gendarmi riescono a stento a trattenerla. Un individuo crede il momento opportuno per predicare la rivoluzione sociale, apostrofando l'Autorità e i gendarmi.

I feriti fanno pietà. I dottori chiedono da ogni parte del letto per calmare le loro sofferenze.

Il lampadario della Compagnia dice di aver distribuito 105 lampade. Tutti gli operai erano discesi. L'esplosione avvenne appunto quando scendeva l'ultima squadra, che precipitò in fondo. Alle dieci di sera trovavansi soltanto cadaveri. Si tema si siano circa centoventi morti, oltre i feriti che ugualmente soccomberanno.

Lo scioglimento dei campi militari.

Lo scioglimento dei campi militari ha luogo nell'ordine seguente: Il 25 corrente furono sciolti i campi di Castiglione delle Stiviere e di Tai Di Cadore; il 28 corrente i campi di Mezzervino e Brinzanello; il 30 saranno sciolti i campi di Bracciano, Viterbo, Benevento e Vignola; il 31 i campi di Orlx, Aosta, Stura Gesso, Somma Gallarate, Lonate Desenzano, Piave di Teore, Nava, Gerrasio, Fabriano, Pentadora Picardie.

Il 2 agosto avrà luogo il congedamento della prima categoria della classe 1866 cavalleria e 1867 di tutte le Armi e Corpi.

I cambi di guarnigione stabiliti si faranno nel seguente modo: Al termine dei campi d'istruzione è apparsa effettuato il congedamento della classe anziana, i Comandi delle brigate Piemonte, Como, Ferrara, Basilicata, i reggimenti di fanteria 3°, 4°, 23°, 24°, 47°, 48°, 91°, 92°, andranno nei luoghi designati.

Il comando della brigata Como ed i reggimenti 23°, 24° raggiungeranno la nuova sede direttamente dal campo di Mezzervino ed eseguiranno il congedamento della classe anziana dal campo stesso.

Le manovre navali.

VIAREGGIO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Le navi del partito della difesa incrociano normalmente in cinque settori, mantenendosi in comunicazione coi semafori della zona rispettiva. Il *Dandolo* ed il *Duilio*, del partito dell'offesa, passando a ovest della Corsica, e il *Lauria*, del partito dell'offesa, recandosi direttamente a est, raggiunsero il litorale toscano eludendo il servizio degli incrociatori.

Il *Lauria* operò aggressivamente su Cesina alle ore 3 ant. della notte del 28 al 29, e, segnalato dai semafori, passò a nord dell'isola Gorgona alle ore 10 ant. del 29. Il *Dandolo* e il *Duilio* passarono segnalati in vista dell'isola di Elba alle 2 pom. del 29 diretti a nord-ovest e, favoriti da nebbia fitta, procedevano su Genova per attaccare quella piazza, allorchè alle 4,30 ant., diradata la nebbia, avvistarono dal *Espero*, dal *Piemonte*, dal *Dogali*, dal *Falco*, dall'*Avviso* e dal *Nibbio*, furono obbligati a dirigersi a sud. I movimenti del partito dell'offesa sono molto accorti e la vigilanza delle navi della difesa e dei semafori è molto efficace.

Notizie d'America.

Genova, 29 luglio.

(Extro) — Le notizie che giungono da Buenos-Ayres sulla rivoluzione hanno vivamente impressionato questa cittadinanza, che tanti vincoli ha colla capitale dell'Argentina. Però dagli ultimi dispacci particolari, di cui vi è vivissimo scambio, rilevo che le cose non sono così allarmanti come dapprima venne annunziato, e che si spera entro domani nello insediamento d'un Gabinetto di conciliazione che varrà ad assopire la rivoluzione. È segnalata un'esagerazione generale a Rio-Janeiro e a Montevideo, ove i fuggiaschi sono accolti colla maggiore cordialità. I capori che a giorni dovevano partire di qui, varietà d'emigranti, non partiranno più pel Plata, ma per il Brasile e l'Uruguay. Domani deve partire il duca di Licignano per Buenos-Ayres, quantunque abbia avuto sei mesi di congedo e sia giunto in Italia 15 giorni or sono.

I marocchini a Spezia

Spezia, 29 luglio.

(G. L.) — L'Ambasciata marocchina, come giunse, come vi dissi, all'*Albergo della Croce di Malta*, ove rendeva gli onori militari una compagnia da sbarco della regia marina, dopo le ablazioni e ozioni d'uso, si ritirò nelle proprie stanze. Ieri mattina il sindaco cav. Pulta in un agli assessori avvocato Federici ed ing. De-Ferrari si recò alla *Croce di Malta* a far visita agli ospiti. Alle quattro pomeridiane, in due vetture di gala, l'Ambasciata marocchina andò a rendere la visita al Municipio, ove fu ricevuta dal sindaco e dagli assessori Federici, De-Ferrari e Zannoni e dal segretario-capo notaio Roiseco.

Rendeva gli onori militari un drappello dei civici pompieri con musica. I marocchini esternarono ripetutamente al nostro sindaco ed agli assessori la loro soddisfazione per la festosa accoglienza avuta a Spezia. Dopo mezz'ora si ne ritornarono nelle loro carrozze e fecero un giro per la città, recandosi fino a San Bartolomeo. Ieri visitarono minutamente il Regio Arsenale e il Silurificio, accompagnati dagli ammiragli Racchia e Turi. Oggi si recarono a visitare il grandioso stabilimento di Bertusola, assistendo alla fusione del minerale dal quale si estrae piombo ed argento, quindi andarono a visitare gli stabilimenti Pirelli, ove si costruiscono i cavi sottomarini, Baffico,

Nathan e C., fratelli G. e L. Merello, e la grande vetreria dei fratelli Paganini.

Assistettero ad un simulacro d'attacco e di difesa della batteria del mulino a vento, eseguito brillantemente da due compagnie da sbarco della R. marina. Mentre le due compagnie dei marinai si slanciarono all'assalto, due marocchini, entusiasmati dagli urrà degli ufficiali e dalla corsa sfrenata alla baionetta degli assalitori, si unirono alla prima squadriglia dei nostri marinai e corsero anch'essi all'assalto fra gli applausi della folla.

Domani visiteranno le fortificazioni e l'anti-strategico mare di cinta. Giovedì si recheranno negli annessi passetti San Terenzo, Lerici e Portovenere a visitarvi i castelli medioevali. Sabato assisteranno ad alcune evoluzioni della squadra, che arriverà in detto giorno, e quindi, a bordo del *Messaggero*, scortato dal *Flavio Gioia*, se ne ritorneranno a Tangeri. Durante la giornata i marocchini, divisi a gruppi, si recano in vari negozi della città a fare diverse compre. Domani sera per cura del Municipio avrà luogo una incantevole festa in mare e una fiaccolata fantastica in onore dell'Ambasciata marocchina.

Il tugurio di un avaro in fiamme.

Ci scrivono da Cantalupa (Pinerolo), 29:

« Giovedì, 24 corrente, verso l'una antimeridiana, per incuria del proprietario, il quale aveva acceso il fuoco a tarda ora per farsi cuocere forse certe vecchie castagne che dovevano servire per la sua cena, appiccavasi il fuoco a circostanti materie infiammabili, e in un baleno l'incendio prese proporzioni tali che le fiamme in brev'ora altrigiungevano tre volte l'altezza della casa.

« Al primo allarme accorsero sul luogo — il casale Bolla — il parroco e gran numero di persone per portar soccorso; ma, stante la scarsità d'acqua e la voracità delle fiamme, in poco tempo tutto fu distrutto e niuna cosa venne risparmiata, nè anche il *morto* dell'avaro padrone di casa. Costui, certo Bianciotto Giovanni, d'anni 80, celibe, viveva tutto solo in quel tugurio per accumular denaro e non curava nè amava di sfamarsi, e dimandava a Tizio e a Caio vestimenta logore e denari in prestito perfino nel pretesto di comprarsi per pochi soldi di pane e per altri piccoli bisogni, non ricordandosi poi sempre di restituire e pagare ciò che comprava a credito.

« Sul balcone trovavansi una cassa di latta da petrolio con entro monete di rame e d'argento, sulla credenza bicchieri pieni di monete, appesi ad un chiodo una pendola pure piena di monete, in un mortaio altre monete, in un libro nascoste in altra cassa di latta circa cinquecento lire in biglietti di banca ed in una cassa nascosta al camino chiusa a chiave ed indicibile, rotoli di monete d'oro e d'argento, oltre a varii altri nascondigli di monete di rame, niconne dichiarò egli stesso, di poi.

« Di tutto questo tesoro furono salvate 300 lire in oro; 635 in argento e circa un quintale di monete di rame; il rimanente andò preda delle fiamme, e pochi anche di conti mentre che approfittarono dell'occasione per rappezzarsene. Costui individuo era universalmente creduto povero e però nessuno s'immaginava che avesse tanti denari, e per l'illimitata sua avarizia non è compianto da alcuno. »

Il famoso conflitto di Cuneo.

Reduci dalle manovre.

Cuneo, 29 luglio.

(BISALTINO) — La Giunta provinciale, respingendo le facili accuse mossele in Consiglio comunale, ha autorizzata la lite contro gli eredi Giordana per la nota questione della sporgenza di casa sul corso Garibaldi. Resta così tolto di mezzo il famoso conflitto, e chiuso senza strascichi un disgustoso incidente, che non si sarebbe di certo sollevato, se si fosse pensato che tutti i galantuomini, anche se prefetti o membri di una Giunta provinciale, hanno diritto di essere creduti tali fino a prova contraria. E l'egregio commendatore Amour, diventato tutto d'un tratto un malfattore, si consoli pensando con Sant'Agostino che « *veritas est filia temporis non auctoritatis* ».

*** Stamane sono arrivate le truppe di ritorno dalle manovre nelle valli del Gesso e della Stura.

Il maresciallo generale Bariola, comandante il secondo corpo d'esercito, ha ricevuta tutta l'ufficialità nella sede della Divisione.

Due ragazzi uccisi dalla madre!

L'Intransigeant del 29 scrive:

« Un dramma spaventoso ha commosso la tranquilla popolazione di Saint-Chistophe d'Allier. Ieri mattina gente del villaggio videro in un campo una donna stesa sul terreno; accanto ad essa, morti, giacevano due bimbi. Gente del paese riconobbero la giacente. Essa è una giovane donna, moglie da qualche anno al signor Roleyrolle. Questa infelice mostrò più volte di volersi uccidere coi ragazzi. Ecco in quali circostanze è accaduto l'orribile dramma. Essa da qualche giorno era sofferente, e suo marito, che è un ottimo uomo, la vegliava tutte le notti. L'altro giorno pregò il marito di andare a letto, tanto più che, diceva essa, si sentiva molto meglio. Il povero uomo, affranto dalle lunghe veglie, non si fece pregare, e fece presto il addormentò profondamente.

La disgraziata, vedendo suo marito addormentato, prese le due creaturine ed arrivata sul ponte che traversa la riviera di Chapeauroux e che ha un'altezza di trenta metri, le gettò nel vuoto, precipitandosi subito nell'acque. Uno dei bimbi aveva ventitrè mesi e l'altro dieci giorni!

« Questa delinquente sopravvisse al suo misfatto; trasportata in un albergo, con molte cure si potè ritornarla in vita. Interrogata sul fatto, essa non mostrò pentimento alcuno; si rammaricò solo di non aver potuto trovare la morte, ma essa si consola perchè pensa che un giorno o l'altro si ricongiungerà.

Terribile incendio a Bordeaux.

Leggiamo nel *Lyon Républicain* del 30:

« Uno spaventoso incendio è scoppiato ieri sera, alle ore 10, nel deposito dei legni per costruzione dei signori Bourges e Troye a Bordeaux. Rapidissimamente l'incendio si sviluppò e per un momento tutta Bordeaux fu illuminata dalla sinistra luce; siccome il legno bruciava, strana coincidenza, aveva luogo nel vicino teatro una rappresentazione per le vittime dell'incendio di Fort-de-France. I magazzini di legno avevano un'estensione di 350 metri, ed erano alti 150, occupando una superficie di 45,000 metri.

« Tutto fu distrutto. Le perdite sono maggiori di tre milioni. I proprietari però sono assicurati. »

L'assassinio della contessa Casali-Menghi a Terni.

Ecco i particolari di questo orribile assassinio, di cui ci venne ieri telegrafato:

La contessa Elena Casali era una donna di ottantacinque anni, vedova da parecchio tempo del signor Menghi. Essa abitava sola tenendo ad unica compagnia la propria serva di nome Rosa. Questa è l'amante del pompiere Cruciani.

Le due donne abitavano in via Angelona.

La contessa Elena ha un'unica figlia, la quale è maritata ad un capitano d'artiglieria. È così che le due donne vivevano separate, tanto più che la contessa Elena, amante della propria libertà, non aveva voluto accettare di abbandonare la sua dimora per vivere in famiglia. La sua tarda età le avrebbe impedito del resto di seguire la figlia e il genero nei cambi non infrequenti di guarnigione.

Il primo allarme lo si ebbe stamane alle 3. La città era tutta avvolta nel silenzio e nelle tenebre, quando si odirono dalla casa della contessa grida, gementi e spaventate:

— Aiuto, aiuto! ai ladri, ai ladri!

I vicini, sgomenti, s'alzarono solleciti ed accorsero, ond'è in breve tempo una forte massa di gente s'era fatta davanti al portone della casa.

Fu poco dopo che quella gente s'accorse come il cancello del giardino ed il portone di servizio che porta dietro la casa erano spalancati.

Ecco quanto si potè constatare:

Nella notte degli individui erano penetrati per di là fin nella camera della contessa per rubarvi quanto vi era di prezioso. Essi dovevano essere preparati al delitto. Volle il caso che la contessa fosse svegliata.

All'inattesa apparizione dei ladri, la disgraziata signora gridò chiamando al soccorso. Fu in quel punto che la mano del sicario mise capo in lei.

Fu presa pei capelli, e la lama di un coltello rinsci in un lampo a tagliarle il collo, staccandolo quasi completamente la testa dal busto.

Il capo, orribilmente contorto negli spasimi dell'ultimo terrore, rimase penzolante sulle coltri.

Il fatto tragico deve essere stato accompagnato da una breve colluttazione, ammenochè i ladri non abbiano voluto inveire anche sul cadavere, perchè sul corpo della povera donna vennero riscontrate altre ferite da taglio e da punta.

L'aspetto della camera era orrido.

La testata del letto, il pavimento di fianco al letto ed i mobili erano letteralmente inondati di sangue.

La domestica Rosa — tenuta come figlia dalla truccidata contessa — scorse subito, com'ella fece, al rumore dei mobili caduti e percossi per la fretta dello svaligiamento. Mentre stava per entrare nella stanza si vide avanti nella penumbra dell'alba prossima un orribile ceffo d'uomo.

Nel pugno minacciosamente alzato quest'uomo teneva stretto un coltello.

— Taci, o ti ammazzo, — mormorò con una voce che non ammetteva sintagi.

La ragazza ebbe il tempo appena di chiudere la porta sul viso a quell'uomo, chiudendola a chiave. Si affacciò quindi alla finestra gridando il soccorso con quanta voce possedeva.

Accorsero subito guardie, carabinieri e cittadini. Un servizio di perlustrazione e di guardia venne fatto per il stabilito perchè nessuno uscisse.

Non ci fu quindi alcun risparmiato alle indagini; la casa e il giardino vennero percorsi palmo a palmo, ma nulla si scoperse.

Si scoperse solo che scopo dell'assassinio dev'essere stato il furto. Infatti venne constatata la mancanza di un ricco servizio di posate d'argento, dei gioielli e di un po' di denaro.

Furono dimenticati invece, proprio sul tavolo da notte, l'orologio, gli orecchini ed i gioielli che la contessa s'era tolti prima di mettersi a letto.

La Rosa, dopo le sfuriate del chiamar gente, venne meno per lo spavento e cadde boccone al suolo, presa da svenimento. Raccolta dagli accorsi alle sue grida, venne deposta nel proprio letto. Le sollecite cure mediche non valsero però a farla rinvenire prima del mezzogiorno.

Dicesi che l'uccisore fosse congiunto della defunta e che per questo, vedendola sveglia, l'abbia ucciso per non essere denunciato.

La Questura si pose subito in moto e procedette all'arresto di un marocco su cui pesava l'indizio di essere l'amante d'una cameriera della contessa, licenziata prima che venisse presa la Rosa. Poi si arrestò — malgrado i migliori precedenti — il pompiere amante della Rosa.

La sensazione è resa più acuta pel motivo che la defunta contessa non era affatto ricca: ella si era quasi immiserita così che la figlia doveva provvedere in parte ai bisogni di lei.

È non per sè ella aveva sciupati i suoi denari, bensì in beneficenza, soccorrendo le sfere più misere.

Non si capisce quindi come potremo sperare gli assassini nell'accingersi al resto.

In complesso c'è una gran confusione.

Tutte le autorità sono accorse sopra luogo istruendo il processo.

All'ultimo momento l'arrestato Romolo Cruciani si confessò colpevole del fatto.

Il Cruciani è l'amante della Rosa, ed anche questa fu dichiarata in arresto.

Fatta una perquisizione in casa del Cruciani, essa avrebbe avuto un esito importantissimo: il rinvenimento cioè di tutti gli oggetti rubati dalla stanza dell'assassinata.

Le ultime notizie recano:

La casa abitata dalla contessa Casali Menghi in Terni è vasta e la stanza abitata dalla domestica era molto discosta da quella della padrona. Quando la domestica mandò il primo disperato grido d'allarme, un giovanotto che passava dalla via Angeloni le udì e si fermò dubbioso se dovesse entrare o no, a dare aiuto. Ma non sapendo quanti fossero i ladri, non volle esporsi inutilmente. Fu così che i furfanti non furono disturbati. Alcuni sono fuggiti dal giardino che dà sulla via delle Portelle. Poco dopo accorsero le guardie che trasmisero presso la barriera della Valnerina. Ma non poterono che constatare la fuga dei ladri e il compiuto assassinio.

La serva, appena interrogata, disse che l'uomo che ebbe ad affrontarla col pugnale in mano aveva la barba grigia e il cappello di paglia. Fu in seguito a ciò che si procedette a un primo arresto, quello di Vernarecci Augusto, di Fossombrone, scalpellino, ora disoccupato, già condannato due volte per furto. L'arresto fu eseguito da due questurini sulla pubblica passeggiata. Al momento dell'arresto il Vernarecci non oppose resistenza; solo si fece a tremare, e mostrandosi titubante, assi protestò di essere innocente. È supposizione diffusa che egli sia uno dei complici.

L'istruttoria del processo è tenuta segretissima.

Una circostanza importantissima è emersa da parecchi testimonianze: che il Romolo Cruciani fu visto girovagare intorno alla casa della vittima. Fu anche udito chiedere con insistenza strana della propria amante, Rosa. Questo destò i primi sospetti tanto che un delegato ne arrestò e lo condusse bellamente in carcere. Dapprincipio il Cruciani negò; poi finì col fare la confessione completa del resto. La Rosa non è però confessa, anzi c'è chi crede che essa possa essere innocente, quantunque la generalità l'accusi e sia diffuso il convincimento che lo avvenimento da cui venne presa dopo il delitto nascondesse una turpe commedia.

La vita che si vive

La donna, che è sposo condannata alle lunghe solitudini della casa, più che l'uomo, ha bisogno di un essere vivente che le faccia compagnia, di un essere che raccolga le briciole dei suoi affetti, che la occupi un po', che la distragga; in altri termini, ha bisogno bene spesso per la sua solitudine di un animale domestico.

D'altronde la donna si innamora facilmente delle forme..... (e ciò anche riguardo agli uomini). Non è raro il caso che una donna si innamori di un cane o grande o piccolo per le sue bellezze, o dello stupido pappagallo, solo perchè è un bell'uccello dalle piume variopinte, o di un canarino ciarliero per i suoi graziosi movimenti, o di un gatto angora per la sua morbida e grossa coda. Bene spesso accade che per queste bestie la donna sente una speciale tenerezza che rasenta l'amore, e allora il campo dei disgraziati è aperto al più piccolo incidente.

Il cane si ammala od è preso dall'accalappiacani? È una contrarietà grave. Il pappagallo scappa? Che disturbo, che dispiacere, mio Dio! Il canarino muore? Sono lagrime che la donna versa. Il gatto sparisce su pei tetti in piano febbraio e fa lunghe assenze? Che pena, che ansietà! Insomma, è cosa vecchia come il mondo, che dove c'è affetto c'è dolore anche per ciò che riguarda gli animali. Ma è strano pertanto che fra tante bestie le quali ad ogni momento possono procurare un dispiacere o un disturbo in famiglia, non si sia mai pensato di scegliere una che sarebbe un ornamento, una buona e una bella compagnia, che non dà nè noia nè dispiaceri, che sarebbe insomma, secondo me, l'ideale degli animali domestici: voglio dire la cicogna. Sentite che cosa dice Figuier:

« La cicogna è d'indole dolcissima e divien presto famigliare. È utile, ha maniere eccellenti, vede con piacere le persone, si diverte coi fanciulli, scherza coi cani e coi gatti, conosce il nome che le viene imposto e fa mostra d'una festività e di un buon umore che non si apporrebbe in un animale ordinariamente così taciturno e cupo. »

Perchè non potrebbe essa entrare a far parte del nostro *menage*? Alla nostra Esposizione del 1884 ho visto una cicogna passeggiare in un vasto recinto in mezzo alle galline ed ai piccioni. Ah! il gradioso spettacolo! Vo l'immaginate una signora che attende alla casa, passeggia nel giardino, riceve visite, preceduta o seguita da una cicogna alta un metro, dalle piume bianche ordate di nero? Notate poi che essa non fa sentire altro rumore che uno scricchiolio prodotto dall'urto delle mascelle — fortunata legge di compensazione che ci libererebbe dall'indecente miagolare del gatto, dall'insistente abbaiare del cane, dall'assordante loquacità del pappagallo, e via!

Lascio continuare Figuier:

« La cicogna è anche epoca impareggiabile; l'affetto che questi uccelli hanno l'un per l'altro ha valso loro da un pezzo una riputazione di fedeltà coniugale. »

Scusate, ho bisogno di aprire una parentesi — se è vero che l'esempio vale più della parola, che vantaggio!

Bisogna tuttavia soggiungere che certe signore cicogne si consolano molto presto quando accade loro di perdere il marito che, devono lasciarle immerse nel dolore; qualche lagrima per non parere e tutto è finito.

Come il cacio sui maccheroni — scusate la figura appetitosa — leggo in questo momento il *Journal d'Alsace*, il quale segnala che a Strasburgo fin dai primi giorni della scorsa settimana le cicogne giovani cominciarono ad abbandonare i nidi per fare alcune escursioni lungo il Reno, allo scopo di esercitarsi, di allenarsi per essere in grado di compiere il grande viaggio al di là del Mediterraneo.

Una vecchia cicogna che accompagnava e pareva volesse istruire le cicognine, giovedì scorso cadde dal tetto di una casa rompendosi una gamba. Raccolta, fu medicata e portata al Giardino zoologico, dove resterà fino alla guarigione.

Vedete dunque quanto fine intelletto hanno le cicogne.

***

Ieri vi ho parlato delle donne astronome; oggi è la volta delle donne..... statistiche.

Oh! questo le raccomando agli italiani, figli del paese dove tutto è oggetto di statistica..... i nati, i morti, i matrimoni, le pipe usate, i calzettini rotti, la nebbia del mattino, i bicchieri di birra della sera....

In Austria le donne hanno trovato un occupazione negli uffici di statistica per la compilazione dei ruoli sulla frequentazione delle scuole e di quelli della popolazione.

Infatti si è trovato che le donne, con la loro tranquillità ed amore per l'ordine, hanno piacere di occuparsi in quell'arido, sebbene interessantissimo ramo, della statistica, e l'emulazione di farsi valere, in confronto dell'uomo, le rende diligentissime.

Ma questo hanno il grande guaio che debbono sempre occuparsi di stati, di quadri, di..... specchi e specchietti..... come non se ne occupassero abbastanza!

***

Un'eco della moda.

Quest'anno torna di moda nientemeno che la tartaruga.

Si farà di nuova strage spietata delle povere bestioline, emblemi della tranquillità sorniona. La moda lo decreta.

I pettini di tartaruga bionda o bruna sono ricomparsi su varie delle più eleganti testoline delle capitali europee

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

LA STRADA DELLA GALERA

ROMANZO

DI

EDOARDO CADOL

E vedete l'abilità. Quella disposizione non era stata regolata che la vigilia della partenza, allorchè non v'era più mezzo di tornare sulla decisione presa e ufficialmente annunciata.

E Massimo aveva accettato, era partito ed aveva compiuto il programma al completo.

— Oh! ritorni! È abbastanza! È troppo! — disse un giorno le due donne.

Figurarsi! Trecila lire di rendita al cinque per cento! Una fortuna! L'indipendenza, la dignità della famiglia!

Massimo non se lo fece dire due volte. Tre settimane dopo sbarcava all'Havre; il primo treno seguente lo portava a Parigi.

In tali condizioni le cose non potevano andare per le lunghe. Tutti quanti cercarono di abbreviare i ritardi obbligatori, non s'impiegò in formalità che il tempo strettamente necessario.

Un contratto bene in regola, di cui maestro Nicola dettò i termini, fu passato, innanzi tutto, « fra le parti », termini consacrati.

Il fidanzato portava seicentamila franchi. Non v'era da dubitarne; la somma, messa in due mani, era stata dal notaio stesso contata sotto agli occhi degli interessati. Di più egli ne riceveva depositario, coll'incarico di trovare un collocamento al cinque per cento, con tutte le garanzie.

E quel notaio, ricco e considerato, non poteva che conservare scrupolosamente la fortuna degli sposi.

Dunque, un mattino di luglio, si vide, non senza sorpresa, Amelia e sua madre scendere da un fiacre alla porta dell'istituto Nicola.

Sulla soglia della casetta il portinaio, sua moglie e tre comari le aspettavano al passaggio e le salutarono sorridendo. I poveretti si rallegrano della felicità altrui. A quasi tutte le finestre del cortile dei volti curiosi guardavano ciò che stava per accadere.

Accadde la cosa la più semplice del mondo. Massimo e Nicola vennero incontro alle due donne e le fecero entrare nel salotto, dove due negozianti del quartiere aspettavano i testimoni della sposa.

Due altri individui non tardarono a presentarsi: un ex-militare ed un sotto-capo d'ufficio della ferrovia di..... entrambi amici del defunto Teodoro Métral. Erano i testimoni di Amelia.

Gli uomini presero un dito di malaga, sempre di quello che Nicola doveva alla generosità del padre di uno dei suoi allievi. Amelia bevette un po' d'acqua inzuccherata e poi si diressero tutti, a piedi, verso il Municipio. Era soltanto il matrimonio civile. La benedizione nuziale non doveva essere data che il pomeriggio.

Si videro tutti meravigliati che Nicola non fosse il primo testimonio di Massimo. Non era quello un onore che spettava a lui, che aveva fatto tanto per quel matrimonio? E nessuno credeva di dire così bene!

Egli insinuò che aveva una missione superiore: quella di sostituire il padre di Amelia. Ma la verità era che aveva indovinata la ripugnanza di Massimo ad avere il nome di lui sul suo atto di matrimonio.

La cerimonia terminata, una modestissima colazione riunì sposi e testimoni in un piccolo *restaurant* del *boulevard*. Alla sera i giovani, accompagnati da Nicola e dalla vedova, andarono a piangere ad un dramma abbominevole all'Ambigu. Poi, ricondotta la donne a casa, Massimo e Nicola rientrarono alla via Bellefond.

— Ebbene, figlio mio, — esclamò ad un tratto maestro Nicola, — eccoci finalmente! Il tuo sogno si realizza. L'hai raggiunta quella felicità che credevi inaccessibile! Neppure il diavolo te la potrebbe togliere adesso. Ecco il momento di dirmi grazie.

Poi, innanzi che Massimo potesse rispondergli, continuò:

— Ti ricordi della notte in cui là, in quel posto, ti contai sui poveri franchi per passare le vacanze? Ed il caffè della *Rotonda*? E l'uscita dal teatro degli Italiani? Dimmi, ingrato, dimmi, te ne sovvieni? Se t'avessero detto quella sera che, a un anno di distanza, saresti capitalista e maritato all'angelo dai tuoi sogni ed in via di divenire l'erede di quaranta bei mila franchi di rendita, ti avrebbero sorpreso, non è vero? Eppure è così! E chi è che ha fatto tutto ciò? Dov'è la buona fata che ha compiuto quel miracolo?..... È papà — egli aggiunse designandosi col dito.

Se, dicendo quelle cose con tono canzonatorio, il vecchio briccone aveva avuto l'intenzione di far piacere al giovane, non avrebbe assolutamente raggiunto il suo scopo. Ma egli non vi pretendeva in alcun modo, egli intendeva invece ricondurlo con ciò alla realtà chiara e netta della situazione, perchè trovava che il suo « amico » la prendeva con lui su un piede che non gli garbava. Con mezze parole, con qualche stranezza, Massimo aveva mostrato, suo malgrado, la repulsione che il compare gl'ispirava, e Nicola, senza mettervi amor proprio, ci teneva infatti a ricordargli che si trattava non solo di lasciarsi arricchire e di maritarsi, ma di sapere anche, e sempre, il piano di una combinazione dove gl'interessi di lui non erano soli in causa.

Che Massimo non lo amasse, di ciò egli non s'impensieriva guari; che non gravasse anzi che disgrazia pel suo benefattore una nell'ordine delle cose; ma che avesse la più vaga velleità di affrancarsi dai suoi impegni, oh! quello era un altro affare! E bisognava rimettere la questione sulla buona strada, perchè, da qualche giorno, Massimo mostrava una certa freddezza a suo riguardo.

Gli è che durante quei pochi giorni Massimo aveva acquistata una certezza che lo aveva fatto riflettere. Amelia gli aveva confessato che lo amava fin dai primi tempi in cui lo aveva conosciuto.

Dunque, il suo volto languente, i suoi abiti cenci, la sua miseria non avevano impedito nulla! Egli avrebbe potuto essere il marito di Amelia! Dunque, per essere amato da lei, egli non avrebbe avuto bisogno di farsi complice di un ladro, di prestarsi ad una commedia odiosa e disonorante! Valeva proprio la pena! E, in quel caso, il valore che egli aveva attribuito a tutto ciò diminuiva singolarmente ai suoi occhi.

Poichè il risultato sarebbe stato lo stesso, ah! come si rammaricava adesso di non averlo supposto. Vi avrebbe guadagnato, almeno, di non avere da arrossire dinanzi a quella creatura adorata, che lo imbarazzava tanto vantando il coraggio che egli aveva avuto nell'abbandonare patria e parenti e amici per andar così lontano a guadagnarsi una piccola fortuna.

Ella gli aveva detto:

— Sì, Massimo, vi amavo; ma, oltre a quel sentimento che s'impone, ve n'è un altro che vi deve, perchè lo imponete voi col vostro carattere e colla vostra condotta; è quella specie di rispetto che risulta da una stima profonda.

Udire simili dichiarazioni dalla donna che s'ama, e sapere che si merita tutto il suo disprezzo; sapere che s'è ingannata, anzi, ingannata da pr

...bralo 1890, n. 20400-4-C ed annessi programmi. »
Dio mio! regolamentata anche l'urali!

∴

Questa la prendo con le molle delle grandi occasioni e ve la porgo tale e quale come la trovo nel *Cittadino di Lodi*, giornale clericale di dieci cotte:

« Nell'ultimo numero del *Cittadino*, nella rubrica della *Rassegna politica*, è incorso un gravissimo errore: fu messo l'adorabile nome di *Cristo* invece di *Crispi*. — No siamo dispiacentissimi; ci pare di aver lasciata correre, sebbene involontariamente, una bestemmia. Ma ripariamo invitando tutti i nostri lettori a ripetere con noi il santo e sonoro: *Sia lodato Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo!*

« LA REDAZIONE. »

Non la tocco, è troppo bella così!

∴

E anche questa è di un giornale clericale lombardo, e vale un Perù:

La *Gazzetta di Venezia* ha questo telegramma da Milano, 27:

Mentre telegrafo, all'Arena stanno gonfiando il pallone il Milanese di Godard, che si staccherà stassera per un primo viaggio alle 7 e 1/2.

Il corrispondente della *Gazzetta* ha sbagliato le parole. Doveva dire: « Mentre telegrafo sto gonfiando la *Gazzetta di Venezia*, perchè il tempo è così pessimo che nessuno pensa a gonfiare il pallone Godard.

Spirito protino, ma buono; non c'è che dire.

∴

Fra un alpinista ed una guida:

— Perchè non si pensa a mettere un parapetto a quel precipizio?

— Vi dirò, signore; quanti più forestieri vi si rompono il collo, tanto più celebrità acquista il monte.

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Avvelenato per equivoco.** — Il giovane infermiere di Santo Spirito, Linari Edoardo, di anni 22, da Albano, si prese alla bocca avidamente per dissetarsi un piccolo boccale in terracotta, in tutto simile a quello ove si contiene della limonata. Il precipitante contenuto invece dell'acido fenico! Il Linari fu subito soccorso dal dottor Rustichelli, ma si dispera di salvarlo.

PISA. — **Munificenza del Re.** — Prima di partire da Pisa il Re dispose della ingente somma di L. 10,000 per beneficare i poveri e le istituzioni filantropiche cittadine reparendo questo capitale nella seguente maniera:

Al sindaco perchè lo divida a seconda dei bisogni fra i poveri del Comune L. 10,000 — Alla Società degli Ospizi Marini L. 1000 — Allo Asilo Infantile di Carità L. 500 — Allo Asilo Infantile Principe Amedeo L. 500 — Alla Pubblica Assistenza L. 500 — Alla Società di M. S. fra gli ascritti della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia L. 500 — Allo Cucine economiche L. 500 — Alla Società Operaia della quale egli è presidente onorario L. 200.

LIVORNO. — (Nostre lett., 27 luglio) — (*g. r.*) — **La stagione dei bagni e le feste.** — Il numero dei forestieri è notevolmente aumentato e adesso lo notando degli stabilimenti Pancaldi, Ferrari, Rinaldi e dello Scoglio della Regina sono animatissime. Se le cose cammineno così fra pochi giorni Livorno tornerà quelle che era sei o sette anni or sono. In tutti gli stabilimenti balneari vi sono divertimenti, ma dove una può davvero passare allegramente le sue serate è allo Scoglio della Regina, dove in una spaziosa sala si riuniscono molti bagnanti e si balla e si suona fino dopo la mezzanotte fu messo alla più schietta allegria. Eppoi, ad onore dei proprietari bisogna dirlo, in quello stabilimento le persone scapate, di ambo i sessi, che ivi eventualmente fanno capolino, vengono gentilmente messo alla porta dai bagnaioli, mediante il valido argomento che il locale è riservato ai soli abbonati. Così la società che ivi si dà convegno è preservata dai cattivi contatti; e ciò oggigiorno è molto, anzi moltissimo.

Domenica prossima incomincieranno le feste. La prima sarà il gran concerto musicale della Banda della Toscana in piazza Venti Settembre. Gli abitanti di quella piazza si sono formati in Comitato per addobbare e illuminare le case. Ecco un risveglio inaspettato e che gioverà molto alla buona riuscita delle feste.

— **Un amministratore ingrato e disonesto.** — L'amministratore del conte L., distinto gentiluomo, ricchissimo industriale della nostra città, abusando della fiducia del suo principale, servendosi della procura generale di cui era investito, ha messo in circolazione degli effetti cambiari, ad insaputa del conte, per un valore di 900 mila lire. Questo impiegato infedele aveva un assegno di 18 mila lire, e con altri proventi che gli derivavano da svariate ingerenze a cui dedicavasi, l'annuo guadagno di questo amministratore ascendeva a ventimila lire! Mi pare che con queste appannaggio non c'era bisogno di creare un vuoto di parecchie centinaia di mille lire nel patrimonio del conte, il quale non ne avrà in ogni modo scosso il suo solido stato. Il conte, sanguinino e generoso, poteva denunziare il colpevole all'autorità, e invece si è limitato a licenziarlo!

MILANO. (Nostre lettere, 30 luglio). — **I fratelli Bocconi in lite col marchese Florio.** — Da qualche tempo era sorta una controversia civile fra il marchese Florio proprietario del palazzo dove prima si trovavano « Le Città d'Italia » e la ditta Bocconi per la consegna dei locali e le relative riparazioni di ripristino.

Questa causa, dopo una lunga serie di sentenze, è stata definita mediante il pagamento di L. 10,000 al marchese Florio, con riserva a quest'ultimo di ogni azione di danno pel ritardo nell'esecuzione dei lavori di ripristino da parte della ditta Bocconi.

Ora fu decisa dal Tribunale anche questa causa di danni.

Il marchese Florio chiedeva un risarcimento di L. 115,000, e il Tribunale, con una sentenza di ieri è estensore il vice-presidente Novati, condannò la ditta Bocconi al pagamento di L. 30,000. Un'inezia, come si vede!

È però facile prevedere che la ditta Bocconi ricorrerà in Appello.

Assisteva il marchese Florio l'avv. Benvenuti e la ditta Bocconi l'avv. Giuseppe Broglio.

GENOVA. — (Nostre lett., 28 luglio). — (Exte) — **Il processo del truffatore.** — Il processo del famigerato truffatore Lôca, di cui a lungo v'informai, dopo l'escussione delle parti lese e dei testi, venne rinviato al 6 agosto onde dar tempo agli avvocati di esaminare il voluminosissimo incartamento. Dello centinaia di parti lese soltanto una diecina vennero intese, tutta buona gente, tre volte buona, che colla massima ingenuità dichiarò di essere stata dal Lôca turlupinata coi manifesti misteriosi pubblicati sui principali giornali. Il Lôca, dal canto suo, con la maggior sicumera di questo mondo, tentò di dimostrare come due e due fanno quattro che egli, al contrario, non cercò di gabbare alcuno, anzi ci studiò di offrire un eccellente affare alla sua numerosa clientela.

COMO. — **Il vaiuolo nero.** — Scrive l'*Araldo*:

« È il quinto caso di vaiuolo nero che si verifica in questa frazione di Vighizzolo.

« Fu importato da una famiglia testè provenuta dall'America e che viaggiò su di un bastimento in cui avvennero diversi casi di vaiuolo di tal natura. Quattro di quella famiglia furono colpiti l'un dopo l'altro da tal malore e due dovettero soccombere.

« Ora la guardia campestre che sorvegliava l'abitazione di quella famiglia ne fu essa pure investita e si trova a letto con buone speranze però di guarigione.

« Un tale fatto dovrebbe dar luogo a dei seri reclami da parte dell'Autorità politica e massime dalla Prefettura di Como per la quasi insignificante quarantena cui fu assoggettato quel bastimento all'entrata del porto a Genova, giacchè le conseguenze sono evidenti e potrebbero addivenire molto più serie. »

PADOVA. — (Nostre lettere, 29 luglio). — (R.) — **L'epilogo del processo Montanari.** — Alla nostra Corte d'assise abbiamo avuto oggi l'epilogo del famoso processo Montanari, dibattutosi recentemente a Venezia. Qui furono rimandati dalla Cassazione i coimputati Davide Conte e Antonio Carnio per errata applicazione di pena. E mentre il primo ebbe a Venezia sei anni di reclusione e L. 2500 di multa ed il secondo quattro anni e L. 1000, dalla nostra Corte ebbero rispettivamente quattro anni e L. 2000 di multa e due anni senza multa. Tanto di guadagnato!

BALANGERO. — (Nostre lettere, 30 luglio) — **Salvato per miracolo.** — Lunedì scorso, 28 corrente, il giovinetto undicenne Torretta Michelangelo di Domenico, villeggiante in Mathi, si trovava in Balangero attendendo nella vettura il dottor Berla, che erasi recato per una visita medica. Ad un tratto il cavallo, spaventatosi, si dava a precipitosa fuga, nè valsero a fermarlo le persone accorse; la vettura, urtando nel cancello del cortile ove trovavasi, e trabalzando per ogni dove, andò in frantumi travolgendo fra i rottami ed il cavallo il giovinetto Torretta, che (come egli disse di poi) aggrappatosi a due mani alla vettura e chiusi gli occhi, aspettava impavido il suo destino.

Fermato finalmente il cavallo, si trasse dai rottami della vettura il giovanetto avanzato, che, affidato alle più che amorevoli cure dell'ottimo dottore Berla, si riconobbe non aver riportato che una ferita al capo guaribile in 15 giorni oltre alcune piccole contusioni sul dorso, mentre ognuno le credava o morto o mortalmente ferito.

SPEZIA. — (Nostre lettere, 29 luglio) — (G. L.) — **Il porto commerciale.** — Il nostro sindaco cavaliere Gio. Batt. Paita, in otto mesi dacchè è a capo della civica amministrazione, superando notevoli ostacoli che si frapponevano allo sviluppo morale e materiale di questa nascente città, è finalmente riuscito a ottimare la vitale pratica della costruzione del nostro porto commerciale. Ieri egli si è recato a Genova per concludere il prestito della L. 500,000. Nella prossima settimana saranno perciò indetti gli appalti di questa colossale opera che sarà fonte di guadagni e di lavoro per la classe operaia.

ACQUI. — (Nostre lett., 30 luglio) — (Ammik) — **Una festa fra bagnanti.** — Una simpatica e briosa festa da ballo ha rallegrato domenica scorsa numerosi bagnanti che quest'anno sono qui accorsi. Sotto la direzione dell'infaticabile violinista Angiolini, il ballo, animatissimo, si prolungò fino dopo mezzanotte. Nella colonia dei bagnanti si notavano le contessine Conti, Afan de Rivera, la signorina Armellini, figlia all'ex-sindaco di Roma, le signorine Casimo e Bonasso, e molte altre di cui non ricordo il nome.. Fra le simpatiche damigelle di Acqui si notavano le signorine Senti, Garbarino, Bosco, Malvicini e Barletti. Fra le notabilità maschili Pon. Luvi, il generale Garavaglia, il commendatore Ajello.

Ed ora che il buono e ampio fu dato, speriamo voglia continuare a lungo questa animazione, perchè così passeranno più celeri le ore, e per un po' di tempo potranno così molti dimenticare la noiosa cura dei fanghi.

POZZO DI STRADA. — (Nostre lettere, 30 luglio) — (*R. A.*) — **Una festa scolastica.** — Una bella festicciuola ebbe luogo domenica, 27 corrente, nella borgata di Pozzo Strada. Alla presenza di un numeroso pubblico si fece la distribuzione dei premi agli alunni di queste scuole. Presiedevano il cav. Maineri, ispettore scolastico mandamentale, il cavaliere Garizio, sopraintendente, e la gentile signora Ajello, ispettrice. Presenziavano pure il parroco Bono, il signor Fubini, presidente onorario della Società operaia, ed un rappresentante della medesima. Diede principio alla cerimonia il professore Depaoli con acconcie parole d'occasione; si ebbero bellissimi canti diretti da quel valente maestro di musica, che tutti conoscono, cav. Galimberti; si gustarono scelti pezzi dalla Società filarmonica di Lucento, e piacquero le poesie ed i dialoghi recitati dagli alunni con molta franchezza. Il cav. Garizio, con elegante parola, ringraziò tutti gli intervenuti; encomiò gli insegnanti e parlò dell'emulazione che destano queste feste, citando ad esempio quelle degli antichi greci. Il cav. Maineri, che dimostra sempre grande interesse per quanto vi ha di bello e di buono, rivolse parole improntate a paterna benevolenza agli insegnanti ed agli alunni, ed ebbe gentili espressioni per tutti gl'intervenuti. Alle 7 1/2 il pubblico si sciolse portando seco un dolce ricordo della simpatica festicciuola.

POIRINO. — (Nostre lett., 28 luglio) — **Il suono delle campane.** — Una raccomandazione o, direi anche, una preghiera voglio fare alle autorità, le quali hanno l'obbligo di tutelare, fra le altre cose, la quiete pubblica: ed è di porre un freno una buona volta al suono delle campane. Per quanto siano proverbiali le campane di Poirino, non dev'essere lecito rompere gli orecchi a tutte le ore, senza distinzione del giorno dalla notte, ad un povero cristiano, sia pure fervido credente ed amante di asceticha armonie. Non è soltanto un desiderio onesto, ma un diritto anche quello di non aver l'orecchio rintronato per delle ore continue, senza alcuna necessità, dal rumore delle campane.

PINEROLO. — (Nostre lett., 28 luglio) — (Emme) — **Il pranzo al cav. Midana.** — Dopo quanto vi avevo annunziato ieri, nel refettorio del nostro Collegio-convitto, convenientemente addobbato, veniva offerto un banchetto al nostro egregio sindaco avvocato Achille Midana, per la sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Oltre tutto le notabilità pinerolesi, vari colleghi ed amici, presenziavano al banchetto i deputati Geymet e Peyrot, nonchè il numero dei convitati era superiore ai 160. Al mattino, verso le 11 1/2, in una sala del Municipio, venivano presentate al neo-cavaliere i doni che con gentile pensiero e il Circolo commerciale-industriale ed i consiglieri e gli amici offrirono in segno di affetto e di amicizia. Allo champagne vi furono parecchi discorsi, a cui commosso rispondeva il festeggiato.

Parlarono applauditissimi l'avv. Fea, assessore anziano, l'on. Peyrot a nome pure del collega Geymet, il cav. Puliciano, procuratore del Re, il f. di sottoprefetto, il cav. Rolfo, il cav. Meille, l'avv. Bertotti, il cav. Bruno, presidente della Società operaia, il signor Quirico, segretario della Camera di commercio, il signor Bonino, segretario capo della Congregazione di carità, il signor Massabò.

ARTI E SCIENZE

Le ultime rappresentazioni. — Stasera in tutti e tre i teatri di Torino aperti al pubblico si dà l'ultima recita della stagione, la quale, se non fu sovercchiamente fortunata, non si può dire del tutto disgraziata.

Al teatro Alfieri la Compagnia Tani chiude con la serata d'onore della signorina Elena Tani, che sarà protagonista nella bella operetta *Don Pedro dei Medina*, indi canterà la nota canzone *L'Birichin*. Questa circostanza della serata d'onore della Tani e questo programma sono sinonimi di una pienona.

Domani la Compagnia parte alla volta di Genova, ed al suo posto, come abbiamo detto, viene la Compagnia Ferravilla.

E a Genova si recherà pure la Compagnia Maggi, che con la nuova commedia *Treno di piacere* ha trovato una specie di filone della California al teatro Balbo. Con questa commedia chiude stasera la stagione e cederà il posto alla Compagnia Stravolo, operetta e operà semiseria.

All'Arena Torinese serata d'addio con quel gioiello di commedia che è l'*Esmeralda* di G. Gallina e con *Una battaglia di dame*, dal francese. La Compagnia Calamai e Valenti, diretta da Alamanno Morelli, sarà sostituita dalla Compagnia drammatica Lina Diligenti, che fu a questo teatro nello scorso mese di giugno.

E così per tutto il mese di agosto avremo questi soli teatri aperti. In settembre poi si riaprirà anche il Carignano con una buona Compagnia drammatica.

Arena Torinese. — Dall'egregio signor Oreste Fasola riceviamo la lettera seguente, ch'egli ci scrive per rinunziare ad una lauea:

Torino, 30 luglio '90.

Egregio Signore,

La ringrazio infinitamente delle gentili parole scritte per la mia *Conferenza d'un ventidue*tta, piacciata ed applaudita grazie alla fine e squisita interpretazione della signorina Vidotti.

Mi permetta però anche di ringraziare..... declinando per la laurea d'avvocato accordatami!

Io, invece — secondo il verbo di Dario Papa che afferma essere il telegrafo il più potente ausiliare del giornalismo — sono un pochino collaboratore della *Gazzetta Piemontese* perchè sono..... impiegato telegrafico!

Con distinta stima mi credo

Suo dev.mo ORESTE FASOLA.

Musica al pubblico. — Questa sera il Corpo di musica della Società *La Nevalia* darà numero dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 nella Galleria Nazionale.

Prima Esposizione di architettura italiana. — *Quinta lista delle sottoscrizioni.*

Tavella fratelli, L. 10 — Ferrando ing. Giovanni, 10 — Durando Giuseppe (Stupinigi), 10 — Tedeschi ing. Periolo (Polesella), 10 — Municipio di Ferrara, 50 — Presidente Deputazione provinciale (Ferrara), 20 — Presidente Camera di commercio (Ferrara), 20 — Unione Tipografica Editrice, 20 — Rossetti Pietro, 10 — De-Poli ing. Francesco (Vittorio), 10 — Bartolini cav. prof. Francesco (Pistoia), 10 — Roapiglioni cav. Gio. Carlo (Pistoia), 10 — De la Carrova Ernesto, 10 — Albert ing. Alfredo, 10 — Sironi ingegnere Eugenio (Como), 10 — Arrigo Filippo, 10 — Janetti cav. Francesco, 10 — Famoglio ing. Michele, 10 — Lesio ing., 10 — Crosa ing., 10 — Bisco avvocato comm. E., 10 — Bolcon ing. Giuseppe, 10 — Gatto ing. Andrea (Lecce), 20 — Franco ing. Giuseppe (Lecce), 10 — Marschinek Gaetano (Lecce), 10 — Ayroldi ing. Giuseppe (Lecce), 10 — Bernardini Francesco (Lecce), 10 — De Donato ing. Giuseppe (Lecce), 10 — Maggia ing. Carlo (Biella), 10 — Ferraglio ing. Giovanni (Biella), 10 — Presidente Camera commercio (Avellino), 50 — De Mattei ingegnere Virgilio, 10 — Franzero ing. Emilio, 10 — Bosio ing. Ernesto, 10 — Ballor Paolo, 10 — Cocco Felicita vedova Ballor, 10 — Verdoia geom. Arnoldo, 10 — Scarsella ing. Alberto, 10 — Malinverni ingegnere Cesare, 10 — Muratì Ernesto, 10 — Muratì-Bosso Ida, 10 — Mantica conte Nicolò (Udine), 10 — Pechlar cav. Carlo (Udine), 10 — Marpurgo Elia, giudice (Udine), 10 — Berghinz Giuseppe (Udine), 20 — Billia comm. avv. Paolo (Udine), 10 — Andreoli Giuseppe (Valentano), 10 — Municipio (Valentano), 10 — Bistolfi ing. Giuseppe (Alessandria), 10 — Lenti cav. Achille (Alessandria), 10 — Rossi cav. Francesco (Alessandria), 10 — Bondi ing. Giuseppe (Alessandria), 10 — Adorni cav. ing. Vincenzo (Asti), 10 — Guaschino ing. Secondo (Casale Monferrato), 10 — Faina conte comm. Eugenio, deputato al Parlamento (Orvieto), 10 — Zampi cav. arch. Paolo (Orvieto), 10 — Armani Luigi, fotografo, (Orvieto), 10 — Franzi ing. cav. Carlo (Orvieto), 10 — Stratta Vincenzo, 10 — Stratta Firmino, 10 — Stratta signorina Elda, 10 — Cernaglietto ing. Giuseppe, 10 — Cornaglietto signora Adele, 10 — Cora cav. Egidio (Castiglione d'Asti), 10 — Cora-Varesi signora Giulia (Castiglione d'Asti), 10 — Doyen cav. Camillo, 10 — Doyen signora Adelina, 10 — Cora cav. Camillo, 10 — Rotti Giovanni, 10 — Stella-Arlori signora Giulia, 10 — Orsini ing. Guido, 10 — Stella Gio. Bat-

in data 29 luglio:

« Ettore Brocco, il solerte editore di musica, ha inaugurato l'altra sera al nostro teatro popolare, rimesso a nuovo, uno spettacolo che avrà certo per tutte le rappresentazioni il successo d'applausi..... e di cassetta che ottenne alle due prime. Egli ci ha dato una *Mignon* che pose in maggior rilievo le qualità superiori d'interprete fine ed accurata di cantatrice eletta della signora Adelina Borghi, che ci diede a conoscere il valore del cav. Bolzoni, intelligente concertatore e direttore d'orchestra, una *Mignon* infine che ci fece apprezzare due graditi artisti nel tenore Bayo, che voi già applaudiste, e nel basso Facili. Il complesso dello spettacolo è veramente buono ed ha soddisfatto l'affollato pubblico del Malibran, che proruppe in lunga e fragorosa applauso alla fine della sinfonia, della quale volle la replica. Bolzoni dirige con gusto finissimo, curando tutti i particolari. Della simpatica fanciulla idealizzata da Goethe, Adelina Borghi fa una novella creazione, e rende quelle poetiche melodie con purezza di stile e con espressione efficace. Alla *Mignon* seguirà l'*Orfeo*. »

Una speranza e una promessa dell'arte. — *R. ci* scrive da Padova, 29:

« Padova, che ha già la Torricelli, avrà probabilmente fra breve un'altra maga del violino. Parlo della signorina Olga De Prosperi, un amore di fanciulla dai capelli bruni, dagli occhi grandi e lucenti, che ride, come un superbo bottone di rosa, nella giocondità delle sue sedici primavere. La Olga studia ancora al Conservatorio di Milano, ed è una delle allieve predilette del Rampazzini; ma possiede ormai così pieno dominio del suo strumento, tanta purezza di colorito, tanta onda di sentimento da far presagire in lei, a studi compiuti, una vera e genialissima artista. L'altra sera la giovinetta debuttò nella intimità della casa comestica — alla presenza di un ristretto circolo di invitati, ai quali essa ha procurato una vera festa dello spirito. »

Il nuovo teatro della Patti. — La signora Adelina Patti inaugurerà nel mese di agosto il teatro che ha fatto costruire nel suo palazzo di Craig-y-Nos. Potrà contenere 250 persone e sulla scena potranno muoversi una trentina di figuranti. La decorazione della sala è una meraviglia di buon gusto. Questo capriccio costa alla diva 200,000 franchi.

Saint-Saëns alla città di Dieppe. — Il maestro Saint-Saëns ha fatto dono alla città di Dieppe di un Museo, che oltre ad oggetti artistici di gran valore, quali mobilio Luigi XV, pendole di grande rarità, gioielli, oggetti di orificeria, quadri, acquarelli, disegni firmati da autori di voglia, contiene la sua biblioteca ed una collezione d'autografi di valore inestimabile: lettere di Voltaire, di Liszt, il manoscritto della *Marcia di Faust*, quello di una *Marcia* di Mozart e altri ancora. Gli attribuisce un valore complessivo di 100,000 lire.

CRONACA

Altri particolari sul cisternone della Cittadella. — Ieri abbiamo parlato della scoperta fatta nell'area della Cittadella dall'antico cisternone che serviva a fornire acqua a uomini e cavalli acquartierati in quel recinto fortificato. Importa ritornar oggi per breve momento per una giusta e doverosa rettifica e per alcuni altri particolari.

Si disse ieri che la scoperta era stata fatta mentre si compievano scavi per le costruzioni che si vanno facendo su quell'area; ciò non è esatto. La scoperta del cisternone è veramente dovuta all'iniziativa ed agli studi dell'ing. Riccardo Brayda, ispettore degli scavi e monumenti del circondario di Torino.

L'ing. Brayda, che si occupa con grande entusiasmo di tutto quanto riflette la nostra architettura storica ed ha grande amore nel rimettere alla luce in modo degno e decoroso per l'arte e per la storia le vestigia dei secoli passati, studiando le antiche costruzioni della nostra Cittadella, che oggidì va scomparendo, si sentì attratto dall'idea di ricercare l'antico cisternone, di cui colanto si parlava in parecchi libri storici e dal quale rimaneva ancora qualche disegno negli archivi, scritto al Ministero in proposito, ed avutone le necessarie autorizzazioni, procedette alle ricerche, le quali furono coronate subito da soddisfacente successo.

Importa quindi che venga attribuito esclusivamente all'ing. Brayda il merito di questa scoperta assai interessante per la nostra storia cittadina e per il valore architettonico. Se potrà aver aiuti, l'ing. Brayda ha intenzione di conservare questo ruderi, consentendolo scoperto come già venne fatto per la torre romana presso la Consolata.

Ritornando ora al cisternone, possiamo aggiungere oggidì, a quanto dicemmo ieri, che il suo diametro è di 12 metri, la profondità di 18, lo spessore dei muri di m. 3,50.

Esso è particolarmente ricordato altresì nei libri, situato ieri, anche nella storia del Salazzo, del Promis, del Cibrario e tutti concordano nel dichiararlo una meraviglia architettonica. Cogliamo fra i particolari interessanti questo: che si potevano abbeverare 200 cavalli alla volta.

Assemblea dei proprietari di caldaie a vapore. — La Camera di Commercio ed Arti di Torino ci comunica:

« Rammentiamo che sabato 2 agosto, alle ore 2 1/2 pom., ha luogo, presso la Camera di Commercio ed Arti di Torino, l'assemblea dei proprietari di caldaie a vapore per discutere ed approvare lo statuto compilato dalla Commissione nominata nell'adunanza dell'8 luglio corrente e procedere alla nomina del Comitato incaricato di compiere le pratiche opportune per la costituzione definitiva dell'Associazione fra proprietari di caldaie a vapore del Piemonte. »

Feste popolari a Saint-Vincent. — *Biglietti d'andata e ritorno.* — La Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo rende nota che per favorire il concorso del pubblico alle grandi feste popolari che avranno luogo a Saint-Vincent, i biglietti di andata e ritorno, distribuiti per quella stazione dal 2 a tutto il 5 agosto p. v., saranno valevoli pel ritorno in ciascun giorno del periodo suindicato e fino all'ultimo treno in partenza da Saint-Vincent la sera del 6 detto. A questi biglietti sono applicate tutte le disposizioni vigenti.

Società Scuole-Officine serali e Scuole festive di Torino. — Si avvisano i soci che venne rimandata a questa sera, 31 corrente, ore 8 1/2, la continuazione della seduta pel proseguimento della discussione dell'ordine del giorno.

Un suicidio in cimitero. — Ieri mattina, verso le nove, il fabbro-ferraio Arona Giuseppe, d'anni 63, di Castelnuovo Scrivia, abitante in via San Domenico, si recò sotto la grande croce del Cimitero e con un colpo di rivoltella si uccise. Nessuno dei famigliari aveva potuto sospettare il triste proposito dell'Arona, poichè questi non dava segno alcuno di sovreccitazione, e persino prima di recarsi a compiere il fatale divisamento fece colazione tranquillamente.

Non si conosce la causa del suicidio, ma si crede generalmente che si debba riscontrare in una malattia fangosa e ritenuta incurabile.

Un bricconcello. — Ieri mattina, verso le ore 10 1/2, due guardie municipali, sulla denuncia di certa Rigamonti Annetta, d'anni 28, arrestarono nel giardino della Cittadella certo P. Angelo, d'anni 22, meccanico dentista, accusato dalla denunciante del furto di un braccialetto e di un orologio d'oro del valore complessivo di L. 100 circa.

Uccellagione disgraziata. — Ieri, nel pomeriggio, due guardie rurali di Bertoulla sorpresero in flagrante un tal Fossetti Luigi, d'anni 40, mentre con quattro reti tese nei boschi della Stura dava la caccia agli uccelletti. Le guardie sequestrarono al Fossetti le reti e sei uccelli già cacciati, e lo dichiararono in contravvenzione.

Oggetti rinvenuti. — La Ditta Heelo e Comp., negoziante in via Roma, 2, ha consegnato ad un brigadiere delle guardie municipali un portafoglio contenente una ventina di lire rinvenuto nel loro negozio. — Certo Valsania Giuseppe, abitante alla cascina Grassola, trovò un orologio d'argento sullo stradale di Francia e lo consegnò ad una guardia municipale.

Arrestati. — Beltramo Luigi, d'anni 24, da Sciolze, e Migliore Giovanni, d'anni 36, perchè accusati d'appropriazioni indebite, il primo di L. 118 ed il secondo di L. 50, in danno del proprio padrone signor Mascli Augusto, fabbricante di acque gazose. — Gallo Domenico, d'anni 16, e Mendio Umberto, di anni 15, il primo perchè venne trovato in possesso di una giacca di cotone ed il secondo di una bottiglia di acqua gazosa, probabilmente rubata, ossendosene presentata l'occasione. Tennero compagnia ai menzionati altri sette individui gravemente sospetti autori di furti, cinque oziosi, vagabondi e mancanti di mezzi di sussistenza e tre per ubbriachezza e disordini.

Totale diciotto.

SPETTACOLI — Giovedì, 31 luglio

ALFIERI, ore 8 3/4 (Compagnia d'operette Tani) — *Don Pedro dei Medina*, operetta. — *L'Birichin*, canzone. — Serata d'onore dell'attrice Elena Tani.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Andrea Maggi) — *Treno di piacere*, commedia.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Calamai e Valenti) — *Esmeralda*, commedia. — *Una battaglia di dame*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 30 luglio 1890.
NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.
MORTI: Vigliono Maria, d'anni 43, di Barolo.
Marchesa Felice, id. 59, di Torino, negoziante.
Sacerdo Maddalena n. Giovenale, id. 78, di Revello.
Ghibligli Graziadio, id. 52, di Torino, impiegato.
Curto Giacomo, id. 66, di Scopello, calzolaio.
Bellone A. Maria n. Borrando, id. 65, di Moncalieri.
Arona Giuseppe, id. 63, di Castelnuovo Scrivia.
Cirio Giuseppa, id. 12, di Torino, scolara.
Medda Giuseppa, id. 66, di Cagliari, sarta.
Dovena Stefano, id. 62, di Villafranca Piemonte.
Ferrero Francesco, id. 69, di Moncalieri, fabbro-ferr.
Renco Margherita n. Zana, id. 66, di Brandizzo.
Baudetto Bartolomeo, id. 42, di Rivoli.
Reinaudi Pietro Paolo, id. 23, di Crescentino, mur.
Girdini Onorato, id. 10, di Rezzo, contadino.
Satinelli Pietro, id. 7, di Vercelli.
Cartotto Raimondo, id. 18, di Fenestrelle, meccanico.
Beccardo Francesca n. Bronsino, id. 66, di Grugliasco.
Per 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 18, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Porta Susa)

ISTITUTO RICALDONE
Liceo - Ginnasio - Scuole Militari
con annesso **Convitto.**
Col 25 agosto - Corso speciale preparatorio agli esami di riparazione. *TORINO*, via *Arsenale*, 31.

CONVITTO GONELLA
via *della Zecca*, N. 13.
Aperto durante le vacanze.
lezioni di ripetizione per allievi
delle Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.

DOMENICA 3 AGOSTO
solenne apertura del
Grand Hôtel di San Genesio
presso **Chivasso.**

MEZZO SECOLO DI RISULTATI
Il solo vero Alcool di Menta è
l'Alcool di Menta de **RICQLÈS**
Sovrano contro le **Indigestioni**, i **Mali di stomaco**, di **cuore**, di **testa**, ecc.
Eccellente anche per la TOELETTA ed i DENTI.
53 ricompense, di cui 20 med. d'oro. All'Esposiz. di Parigi 1889, questo prodotto ottenne le più alte ricompense conferite agli alcools di menta.
La casa de Ricqlès fa egualmente delle Pastiglie alla Menta. — Fabbr. a Lione, C. d'Herbouville, 9.
Deposito nelle principali farmacie.
Esigere il nome **DE-RICQLÈS.**

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BAGNI DI MARE
ANNO V.

Villa a pochi minuti da Savona, con spiaggia riservata per signore, signorine e ragazzi, assistiti ai bagni da un marinaio. — Rivolg. al Dirett. **P. GABUTTI**, villa Ricria, strada Nizza, 104, **Savona.**
2270

Professore d'italiano
cercato da signore tedesco. — Offerte a H. e V., Città. 2311

Un Rappresentante di commercio avviatissimo cerca isolo con piccolo capitale. Scrivere al N. e 2841, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane che ha compiuti studi universitari, matematica, pratico di commercio, che può dare di sè le migliori referenze, offre L. 200 a chi gli procura entro il mese di ottobre p. v. un impiego decoroso di almeno L. 150.-Scriv. fermo Posta, Torino, V. P. N. 21.
C 2302

Redattore Capo
è ricercato per un giornale esclusivamente **commerciale ed industriale** che si stampa in lingua italiana all'estero. Occorre conoscere a fondo la lingua francese, avere reale cognizione di **economia politica,** a verità data la preferenza a chi avrà già fatte pubblicazioni in proposito. **Buon stipendio** a convenirsi.
Per maggiori schiarimenti scrivere alla iniziali **C 3328 b M,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 2291 b

L. 600 di rendita all'anno, pagabile al 15 d'ogni mese, con L. 1000 garantite; L. 60 di rendita con L. 100 garantite.
Scrivere J. BRON-DUBOST, 210, Faub. St-Denis, **Paris.** 2831 X

20 lire settimanali assicurate ad uomini o donne senza dover lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa, copia in italiano, spedizione diverse, ecc. — Scrivere Directeur Caisse Interieure, 84, rue S. Marc, **Paris.**
H e 2365 R

Industriali.
Per cambiamento di locale cederebbesi **piccola fabbrica** entro cinta. Caldaia a vapore, recipienti, attrezzi, ecc. Fitto locale limitato. Cederebbesi anche solo locale. — Scrivere al N. e **2836,** **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Album Proibito
60 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Svizzera. H 1801 M

Casa da vendere
in Torino, situata in via Po, per L. **75m.,** fruttante il 5 % netto per cento netto.
Scrivere al Num. 19 e 2574, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Nel Collegio-Convitto Degiani e **Chiabra** in Sampierdarena, che rimane aperto durante le vacanze autunnali, si accettano **alunni** per la
stagione dei bagni
e si impartiscono **lezioni** per le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.
Dirigersi alla **Direzione del Collegio.** H 2199 G

In via S. Quintino, n. 24.
D'affittare al presente: **Alloggio** di 10 membri al 1° piano; **Alloggio** di 5 membri al 4° p.p.
C 2711

D'affittare al presente:
Alloggio al 3° p.p. di 5 camere e camerino, con cantina, acqua potabile e gas, a vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 19, Torino.
1710

D'affittarsi al presente
Due botteghe
unite o separate
con annessi magazzini.
Via Po, 21.
Dirigersi al portinaio. C 2282

D'affittare al presente
in via Roma, n. 23
Alloggio al 2° piano di 7 camere, cantina, acqua pot., due entrate.
Dirigersi via Roma, n. 23, dal portinaio della scala III.

Alloggi
con giardino
di **nove** membri per L. **1100** — Altro di **sette** per L. **700** — Altro al primo piano di **otto** membri per L. **800.**
Rivolgersi via Piave, 11. C 2700

TROFARELLO.
Da **vendere mobiliata** la **grandiosa villa Fiorio.**
Comodità di tramvia e ferrovia.
Rivolgersi dal signor CAMINO, piazza Lagrange, n. 1, oppure dal notaio MARTINO, via Garibaldi, n. 18. C 2703

Dr L. Bettmann D. D. S.
Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15, Torino
Riceve tutti i giorni. 2361

DEPOSITO
di
Polveri da caccia
delle migliori qualità nazionali, estere e di mina.
Prezzi limitatissimi
VALERIO e VIGNA
Succ. G. CAPELLO
Ufficio per le commissioni e vendita al minuto via Vanchiglia, N. 18, nel cortile, Torino.
2002

MALATTIE VENEREE
Consulti gratuiti tutti i giorni ore **11.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza cauterio nè caustico nè astringente. L. **3** e L. **5.** — Farmacia **Chiaffrino,** piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 24

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica di *Torino*,** del **Secolo di *Milano*,** della **Capitale di *Roma*,** e di altri grandi periodici, ci occupiamo **esclusivamente di Pubblicità** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero,*** e non **c'interessiamo affatto di collocamenti.**

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite intestazioni, ***chiuse e senza prendervi visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro così tal maniera gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte ***documenti di sorta,*** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità

Olio nero
PER VAGONI
A **L. 26** PER 100 CHILI
franco Stazione Milano.
OTTONE KOCH MILANO
Olii per macchine — Grassi per macchine — Grassi *d'adesione per cinghie* cuoio, cotone e funi vegetali metalliche.
H 2835 M
Rappresentante **A TORINO** G. MAINA via Consolata, 15.
Rappresentante **A TORINO** G. MAINA 15, via Consolata.

Gressoney St-Jean
Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia
Hôtel et Pension Mont-Rose.
Questo Albergo è raccomandabile sotto tutti i riguardi ai Touristi ed a coloro che vogliono farvi soggiorno, sia pei suoi modici prezzi, sia per la sua stupenda situazione avendo di fronte il **Mont-Rose** e trovandosi in mezzo a ridenti prati con amene passeggiate. — Vi esiste attigui l'Ufficio postale e telegrafico. C 2720

FERRO-CHINA BISLERI.
H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua sella e anche.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gondolfi, Ottino e C.; Turisco; Domilsio e Mattetti e F.lli Paissa.*

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche
Feltro per fissatura di tintinnami — Feltri saturati per fodere di casse — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco indoore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 1, via Arcivescovado — Torino.

Avviso importante.
Nei giorni **31** corr. mese e 1° agosto si procederà alla **vendita definitiva** per **sgombro di locali** con **grande ribasso** di tutti i **meccanismi, attrezzi,** utensili da magazzino ed altre arredanti la **fabbrica da paste via Villa della Regina, n. 6.**
C [illegible] *Perito estimatore* LIPRANDI PAOLO.

Presso la Ditta C. TROMBOTTO e C.
TORINO - Piazza Vittorio Eman., 5, seconda corte.
Unico deposito della rinomata Maiolica d'Olanda specialmente raccomandata per la sua solidità e durata. — Grandissimo assortimento di Porcellane e Cristalli per uso di tavola e toletta.
2791

AGENZIA MARITTIMA
autorizzata con Patente ministeriale 1° marzo 1889.
(Cauzione versata L. 100,000)
FRATELLI GONDRAND
GENOVA — Palazzo Doria — GENOVA.
Agenti Generali in Italia
per l'Emigrazione al Chilì
con passaggio anticipato
agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie.
Il Governo del Chilì, in presenza del considerevole sviluppo preso dall'agricoltura, miniere, lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto la ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio per trasferirsi dal porto di **Genova** a **Talcahuano** o **Valparaiso.**
Prezzo del passaggio L. 315, di cui **L. 40 sole pagabili fissando il posto** e L. 275 in 4 rate uguali di sei in sei mesi, con scadenze, per la prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destinazione. — Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.
1ª partenza 14 agosto Vapore **Cheribon.**
2ª » 15 settembre Vapore **Chanderungor.**
Per fissare i posti dirigersi al **sigg. F.lli GONDRAND, Genova,** oppure alla **Ditta GIRARD,** angolo via Cernaia e S. Dalmazzo, **Torino.** H 2486 G

POPPATOIO (BIBERON) A POMPA
Il miglior allattamento artificiale del giorno.
Non stanca il bambino perchè prende il latte senza assorbirlo. Il più pratico, igienico ed il più raccomandato dalla scienza medica. **Instituto Rota,** p° Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*
07-091

Enolito Ferruginoso Verga ricostituente del sangue, tonico, corroborante, eccitante. - Deposito in Torino: Farm. Gennaro, via Roma; farm. Schiapparelli, piazza S. Giovanni, L. **1 80.** - *Parco Reale,* presso farm. Vesma, depositario del Tonifogo Viciani e del Cerotto Mezza, infallibile nella debolezza di reni. 2325

D'affittare pel 1° ottobre p. v.
Grandioso Alloggio signorile d'angolo
al piano nobile, prospiciente sul corso Vittorio Emanuele e via Nizza, di **undici membri** disimpegnati da corridoi, sopraluchi od ampio terrazzo, con acqua e gas e due cantine. — Occorrendo si affittarebbe anche per uso commerciale.
Visibile tutti i giorni dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane. C 2771

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIO. DANO, via Roma, 17, *Torino.* 519

Da vendere in Cossila
in vicinanza dello Stabilimento idroterapico, a due kilo da Biella:
1° Vasto fabbricato civile e rustico per villa signorile, elegantemente mobiliato o non, con parco inglese, orto e prato annesso di are 230 circa. — 2° Attiguo edificio industriale, con acqua motrice, specialista da macchina a vapore della forza complessiva di 25 cavalli, con fabbricato civile e rustico annesso, destinato a filatura e cardatura di lana coi meccanismi inerenti a tale industria.
Rivolgersi per le trattative in **Biella** dal not. Secondo Cauciano.

LUGLIO: giorni 31. — *Feste civile luna nel corr. mese* 2 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q. — 31 L. P.
Giovedì 31 — 212° giorno dell'anno — Sole nasce 5,01, tr. 7,45 — *Sant'Ignazio di Loiola.*
Venerdì 1° agosto — 213° giorno dell'anno — Sole nasce 5,05, tr. 7,41 — *San Pietro in Vincoli.*

Osservatorio di Torino. — 30 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +20,2 massima +27,0
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 31 +20,0.

ALBO NECROLOGICO.

A Roma è morto il patriota *Costantino Ilaicetti.* Prese parte alla campagna per l'unità ed indipendenza d'Italia; soffrì l'esilio, e dopo la campagna del 1859 rimase affatto cieco in seguito alle ferite riportate. Dopo la patria, per la quale aveva un vero culto, non conobbe altro che famiglia e lavoro.

Concorsi:

Concorso ad un posto nel R. Istituto sordo-muti in Torino. — Venne aperto il concorso ad un posto di allievo od allieva interna di nomina governativa pel quale devono presentarsi al rettore di l'Istituto, via Assarotti, N. 17, entro il 20 p. v. agosto, col seguenti documenti: sordo-mutezza comprovata; età non minore di otto anni nè maggiore di dodici, comprovata mediante atto di nascita; valuolo sofferto od avuta vaccinazione, nonchè buono stato di salute e costituzione fisica non difettosa; idoneità all'istruzione e attuazione di famiglia.

Piroscafi in partenza da Genova per le Americhe ed altre lontane regioni dal 1° al 15 agosto. — Nel giorno 1° agosto partirà il vapore *Perseo,* della N. G. I., diretto a Montevideo e Buenos-Ayres, ed il vapore *Brunswick,* della Nordd. Lloyd, per le Antille, Messico, Centro America (Cost. Or. e Occ.), Perù, Chili — Id. 2 id. id. *G. B. Lavarello,* del fratelli Lavarello fu G. B., id. per Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario Santa Fè — Id. 3 id. *Vittorio,* della Veloce, id. per Montevideo e Buenos-Ayres — Id. 4 id. *(a destinarsi),* della Nordd. Lloyd (diretto) per le Indie Orientali, China, Giappone, Isole Filippine e scali — Id. 5 id. *Attività,* dei fratelli Zino di Savona, per Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario Santa Fè ed un altro *(a destinarsi)* della C. Transat. di Barcellona (trasbordo a Portorico e Colon) per le Antille, Centro America (Costa Or.), Ayana, Santiago de Cuba, Messico e per tutti i porti del Pacifico — Id. 6 id. *(a destinarsi),* della R. M. Sloman (trasb. Amb.) per il Perù, Chili, Messico e Centro America (Costa Orientale) — Id. 10 id. *Andrique,* di Fraissinet e Comp., id. per Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario Santa Fè, e il *Domenico Balduino,* della N. G. I., per l'Indo-China, Giappone e scali — Id. 12 id. *Rosario,* dei fratelli Lavarello fu G. B., per Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario Santa Fè — Id. 15 id. *Oriana,* della N. G. I., per Montevideo e Buenos-Ayres.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Associazione generale di M. S. fra militari di ogni arma e grado di Torino — Si rendono avvisati tutti i soci di questa Associazione e tutti coloro che possono averne interesse, a scanso di possibili equivoci e di cattive interpretazioni a carico di questo Sodalizio, che dei firmatari della domanda presentata alla Società L'Esercito per essere ammessi collettivamente in suo seno senza sottostare al pagamento della quota di ammissione, e della medesima siasi accettato in sua assemblea dell'17 andante mese, dando così origine a gravi discordie, la maggior parte di essi sono persone che non hanno mai appartenuto nè a questa nè a nessuna altra Società militare, essendo state elemosinate le firme ovunque per di raggiungere il numero degli adesionisti stabilito negli accordi precedentemente presi fra il presidente della detta Società L'Esercito ed i promotori di tale fatto; i rimanenti firmatari, cioè la minima parte, provengono da questa Associazione, compresi però quelli che per un motivo o per un altro non vi appartengono più.

Resta quindi con ciò smentita la voce pubblica che i predetti firmatari siano tutti di questa Associazione, tanto più che presentemente la maggior parte di quelli che attualmente sono in questo Sodalizio, avvedutasi del grave errore che involontariamente stava commettendo sotto l'impulso di false insinuazioni e di scopi personali privati, si è in tempo ad onoratamente ritirata, abbandonando la falsa via in cui era stata guidata ed annullando le lettere d'invito a recarsi alla visita medica per l'accettazione che dalla Società L'Esercito aveva ricevuto.

Società di mutuo soccorso fra ex-militari del Corpo reali carabinieri. — I signori soci sono avvisati che col 1° prossimo venturo agosto la nuova sede sociale trovasi in via San Dalmazzo, N. 7, piano 1°.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Fontana Lorenzo e Maddalena coniugi, esercenti cantina in corso Massimo d'Azeglio, N. 113; a giudice delegato avv. Alfredo Solaro Del Borgo; a curatore l'avv. Antonio Oggero; prima adunanza creditori 18 agosto, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 30 agosto; verifica crediti, 11 settembre, 2 pom. — Fu dichiarato fallimento della Società Piemontese fra operai muratori, con sede in via Barbaroux, N. 16; a giudice delegato l'avv. Candido Monticelli; a curatore il signor Cesare Guidetti; prima adunanza creditori 13 agosto, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 26 agosto; verifica crediti 9 settembre, 2 pom. — Fallimento Ferrero e Dovo resa conti rinviata al 27 settembre, 2 pom. — Fallimento Marolandi Carlo attivo lire 784; passivo L. 3499. — Fallimento ditta Saxel e C. attivo L. 48,961 80, passivo L. 60,463 50. — Fallimento Tommasi Rolla L. verifica crediti rinviata al 20 agosto, 2 pom. — Fallimento Arieri G. B. attivo L. 650, passivo lire 4271. — Fallimento Cesare Maita resa conti 22 agosto, 2 pom. — Fallimento Rivara Domenico chiusa verifica crediti.

Società. — *Costituzioni. — Torino.* — Con atto pubblico fra i signori Roy Michele e Carruti Giuseppe venne costituita Società in nome collettivo per l'esercizio di laboratorio e negozio di apparecchi per il gas, sulla ragione **Roy e Carruti,** col capitale di L. 6000. La firma spetterà al signor Roy. La Società durerà anni sei. — Con privata scrittura i signori Filiberto e Filippo Allasia costituirono Società in nome collettivo sotto la ragione fratelli Allasia per l'esercizio di setificio in Verzuolo per anni 3, col capitale di L. 1500. La firma spetta ad entrambi i soci.

Nomine di periti. — Fece istanza per nomina di periti:

Alba. — *Danico Teresa* fu Angela, residente in Pontegrande, per la stima dei beni siti in territorio di Diano d'Alba, Lequio, Berria, Boddi e Monesiglio, subastandi in danno di Castellazzo Gustavo fu Luigi.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Acqui. — Eredità intestata di *Lacco Carlo,* defunto in Acqui, da Piana Carolina vedova di Carlo Lacco, in proprio e nell'interesse della propria figlia Carolina e della prole nascitura.

Alba. — Eredità intestata di *De Bartolomeis Alessandro* fu Bartolomeo, defunto in Alba, da De Bartolomeis Enrichetta fu Alessandro, moglie dell'ingegnere Zuccoli Filippo, residente in Racconigi. — Eredità intestata di *Gemolo Luigi* fu Biagio, defunto in Vicoforte Mondovì, da Vassallo Angela fu Michele, resid. in Alba. — Eredità intestata di *Imasti Giacomo,* defunto in Alba, da Imasti Rosa fu Giacomo, di Alba, in proprio e come legale amministratrice delle di lui figlie minorenni.

Chiusura della Borsa di Parigi, 31.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	94 10	Egiziano 6 0/0	467 1/2
» 3 0/0	92 80	Rend. ungher. 6 0/0	89 1/4
» 4 1/2 0/0	107 —	Rend. spagn. ester.	73 38
Rend. Ital. 5 0/0	98 90	Banca d'sc. di Parigi	590 25
Camb. Londra vista	25 27 5	Banca Ottomana	598 3/4
Consolid. inglesi	95 15/16	Argento fino	103 —
Obbl. Lombarde	290 —	Credito fondiario	1218 —
Cambio sull'Italia	1 1/16	Suez	2230 —
Turco nuovo	18 20	Panama	42 50
Banca di Parigi	687 50	Lotti turchi	70 1/2
Tunisine	404 —	Ferr. Meridionali	— —

Borsa di Genova 30 luglio.

Rend. Ital. cont.	98 10	Ax. Ferr. Mediterr.	570 —
» » f.m.	98 10	Banco di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1740 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	[illegible] —	Nav. Gen. Italiana	308 —
» Ferr. Merid.	702 —	Raffin. Lig. It.	210 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Vienna, 30.

Mobiliare	301 35	Cambio su Parigi	48 90
Lombarde	119 —	Cambio su Londra	116 05
B. Anglo-Austr.	169 20	Lire italiane	45 40
Austriache	299 —	Rendita Austriaca	89 55
Banca Nazionale	982 —	Id.	88 40
Napoleoni d'oro	9 21 5	Unionbank	288 50
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	106 05
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 30.

Mobiliare	163 50	Cons. Pruss. 4 0/0	106 40
Austriache	105 90	Id. 3 1/2 0/0	100 —
Lombarde	51 70	Turco nuovo	18 05
Cambio su Londra	20 24 5	Prest. Orient. Russo	76 —
Rendita Italiana	93 60	Rublo	242 85
Id. f.m.	94 50	Meridionali	113 75

Londra, 30 (Chiusura).

Consolid. Inglese	95 15/16	Egiziano 1868	96 1/4
Rendita Italiana	18 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	50 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	15 —		
Turco nuovo	18 1/16		

Movimento generale della rete in Torino 30 luglio.

Urgenza	colli	4	241 87
Grande velocità	colli	7	869 11
	Totale colli	11	910 78
Colli entrati nel mese a tutt'oggi		N.	25798 68

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.°